

ATTI PARLAMENTARI

XVIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV
n. 349

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

STUDIARE SVILUPPO S.R.L.

(Esercizio 2018)

Trasmessa alla Presidenza il 20 novembre 2020

PAGINA BIANCA



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DI
STUDIARE SVILUPPO S.R.L.

2018

Relatore: Cons. Massimiliano Atelli

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:
il rag. Fabrizio Scuro

Determinazione n. 107/2020



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 29 ottobre 2020;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994 n. 20;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 7 gennaio 2014, con il quale Studiare Sviluppo s.r.l. è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio della Società relativo all'esercizio 2018, nonché le annesse relazioni dell'Amministratore unico e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento al disposto dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere Massimiliano Atelli e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della società Studiare Sviluppo s.r.l. per l'esercizio finanziario 2018;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il bilancio, corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione, e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;





CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2018 della società Studiare Sviluppo s.r.l., corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società stessa per il suddetto esercizio.

ESTENSORE

Massimiliano Atelli

PRESIDENTE

Guido Carlino

DIRIGENTE

Gino Galli

depositato in segreteria

SOMMARIO

PREMESSA	1
1. L'OGGETTO SOCIALE (QUADRO NORMATIVO)	2
2. GLI ORGANI E IL PERSONALE	5
3. LE PARTECIPAZIONI	8
4. LE DIRETTIVE MINISTERIALI E L'ATTIVITÀ SVOLTA NELL'ANNO 2018	9
4.1 Le direttive ministeriali	9
4.2 Il programma annuale	10
4.3 Le attività	10
5. IL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2018	14
6. LO STATO PATRIMONIALE	15
7. IL RENDICONTO FINANZIARIO	19
8. IL CONTO ECONOMICO	20
9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	23

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Personale	6
Tabella 2 - Costo del personale	6
Tabella 3 - Stato patrimoniale attivo	15
Tabella 4 - Stato patrimoniale passivo	16
Tabella 5 - Rendiconto finanziario.....	19
Tabella 6 - Conto economico	20

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della suddetta legge, sulla gestione finanziaria di Studiare Sviluppo s.r.l. per l'esercizio 2018 e sulle vicende gestionali di maggior rilievo intervenute nel periodo successivo.

La precedente relazione, relativa all'esercizio finanziario 2017, è stata approvata con determinazione della Sezione n. 116 del 29 ottobre 2019 e pubblicata in Atti parlamentari, Legislatura XVIII, Doc. XV n. 229.

1. L'OGGETTO SOCIALE (QUADRO NORMATIVO)

La società Studiare Sviluppo s.r.l. è stata costituita in data 12 marzo 2003, per iniziativa della Scuola superiore dell'economia e delle finanze, primo detentore della totalità delle quote sociali, poi trasferite, nel 2009, al Ministero dell'economia e delle finanze: con tale atto si è inteso promuovere la creazione di una società a totale partecipazione pubblica, per dare supporto e assistenza tecnica a pubbliche amministrazioni centrali e territoriali, anche di paesi terzi, in materia di sviluppo locale, a valere su fondi comunitari ed internazionali.

La Società è divenuta pienamente operativa a partire dal mese di ottobre 2003.

Nel corso del 2018, la Società - che persegue finalità di interesse generale, non aventi carattere commerciale o industriale - ha svolto attività strumentali alle funzioni istituzionali del Ministero dell'economia e delle finanze, della Presidenza del Consiglio dei ministri e dell'Agenzia per la coesione territoriale, nonché delle seguenti ulteriori amministrazioni centrali dello Stato: il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministero dei beni e delle attività culturali, il Ministero dell'interno, il Ministero della giustizia, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, l'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, l'Agenzia nazionale per i giovani, l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

Le azioni poste in essere dalla Società sono realizzate sotto il costante indirizzo strategico dell'amministrazione esercitante il controllo analogo, ed i relativi costi sono rendicontati attraverso la redazione di stati di avanzamento delle attività, destinati alle diverse amministrazioni committenti, che li approvano.

Nella gestione delle attività affidate, la Società ha acquisito un'importante esperienza nel peculiare settore di riferimento, sviluppando un *know how* di tipo tecnico-gestionale.

La Società, non dovendo da statuto realizzare utili, garantisce il proprio equilibrio economico-finanziario, a valere sulle singole iniziative progettuali, nel cui ambito le sono riconosciuti il rimborso dei costi sostenuti per la realizzazione delle azioni dirette di supporto tecnico istituzionale (metodo contabile cosiddetto "*cost to cost*", detto anche metodo del "costo sostenuto"), nonché una percentuale sui medesimi costi per la copertura degli oneri generali e di gestione.

La Società, come da previsione statutaria, è abilitata ad operare esclusivamente quale ente *in house* dell'Amministrazione centrale dello Stato, con esclusione, dunque, di qualsiasi forma di affidamento diretto da parte di amministrazioni regionali o locali. In coerenza con la propria specifica missione e con la peculiare tipologia di attività svolte, è parimenti esclusa la partecipazione a bandi e gare indette o finanziate da amministrazioni pubbliche centrali, regionali e locali.

Nella gestione delle attività progettuali, la Società si attiene alle direttive pluriennali emanate dal Dipartimento del tesoro, dalla Presidenza del Consiglio dei ministri e dell'Agenzia per la coesione territoriale, sentiti gli altri Ministeri indicati sullo statuto, in ordine alle strategie ed al piano delle attività. In attuazione di tali direttive, l'Amministratore unico, annualmente, comunica alle predette autorità i programmi di attività da realizzarsi nel corso degli esercizi di riferimento.

Al socio unico, inoltre, con cadenza trimestrale, è inviata la reportistica sulla gestione e amministrazione, ai fini della verifica, rispettivamente, della rispondenza dell'azione sociale alle direttive impartite e agli indirizzi annuali approvati, per un verso, e del mantenimento dell'equilibrio economico finanziario, per l'altro.

La Studiare Sviluppo s.r.l., in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente, ha adeguato in data 21 dicembre 2016 il proprio statuto a quanto richiesto dal Testo unico delle società a partecipazione pubblica, di cui al d.lgs. n. 175 del 19 agosto 2016, nonché al nuovo Codice dei contratti pubblici in materia di "*in house providing*".

A quest'ultimo riguardo, è utile chiarire che l'assetto dei rapporti dei quali è parte la Società rispetto alle suindicate amministrazioni la rendono contraddistinta dalle seguenti caratteristiche:

1. le amministrazioni aggiudicatrici di attività esercitano su di essa un "controllo analogo" a quello esercitato sui propri servizi;
2. oltre l'80 per cento dell'attività della Società è effettuata nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dalle amministrazioni aggiudicatrici di cui al precedente punto 1);
3. nella Società non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati;
4. sul sito *internet* della Società è pubblicato il modello di organizzazione e gestione e il piano anticorruzione ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001 e della legge n. 190 del 6 novembre 2012 e s.m. i.;
5. la Società non è inclusa nel conto consolidato delle amministrazioni pubbliche.

Va rilevato che per il perseguimento dell'attività istituzionale la Società, per la gestione dei propri approvvigionamenti di beni e servizi, applica la normativa prevista dal vigente Codice dei contratti pubblici (d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50). In particolare, opera acquisti a trattativa diretta, o tramite procedura negoziata, per gli acquisti di beni e servizi cosiddetti "sotto soglia" ed attivando le procedure ad evidenza pubblica previste dalla normativa vigente, per gli acquisti eccedenti la soglia di rilevanza comunitaria, da svolgersi tenendo conto dei parametri di cui all'art. 1, comma 498, della legge 208 del 2015. Il ricorso alle procedure Consip, in ragione di quanto previsto dalla specifica tabella obbligo-facoltà emessa dal Ministero dell'economia e delle finanze, è limitato ad alcune specifiche tipologie di acquisto (rivestenti carattere di marginalità).

2. GLI ORGANI E IL PERSONALE

Gli organi statutari di Studiare Sviluppo s.r.l. sono l'Amministratore Unico e il Collegio sindacale.

Con delibera assembleare del 20 maggio 2016, l'Amministratore unico è stato nominato sino all'approvazione del bilancio 2018 e gli sono stati attribuiti compensi per euro 50.000 annui lordi complessivi. Precedentemente, l'assetto societario prevedeva un Consiglio di amministrazione. Con delibera di approvazione del bilancio 2018 avvenuta in data 6 maggio 2019, l'Amministratore unico è stato confermato per ulteriori tre anni con compenso aumentato ad euro 90.000.

Il Collegio sindacale¹, nominato per la durata di tre anni dall'Assemblea ordinaria nella seduta del 1° agosto 2018 è composto da un Presidente, designato dal Mef fra i propri dirigenti (il cui compenso annuo pari ad euro 23.000 lordi è stato riversato all'amministrazione di competenza) e da due sindaci (appartenenti al medesimo ministero), ciascuno dei quali ha percepito un compenso annuo lordo di euro 16.000.

I compensi del Collegio sindacale sono rimasti invariati rispetto al triennio precedente.

Ai componenti del Collegio non vengono corrisposti gettoni di presenza per la partecipazione alle sedute degli organi societari.

La consistenza del personale di Studiare Sviluppo s.r.l. alla data del 31 dicembre 2018 risulta di 9 unità (di cui 1 dirigente, 7 impiegati a tempo indeterminato e 1 impiegato a tempo determinato), il cui costo complessivo ammonta ad euro 832.500, in lieve aumento rispetto all'esercizio precedente, come da tabella allegata.

Di rilievo si segnala l'avvenuta risoluzione, in data 14 settembre 2018, del rapporto di lavoro con il dirigente responsabile dell'area progetti internazionali e l'ingresso, a far data dal 1° luglio 2018, di una nuova risorsa dedicata ad un progetto di gemellaggio istituzionale con contratto a tempo determinato fino al 30 giugno 2020.

¹ Il precedente è stato nominato il 29 luglio 2015 ed è cessato il 29 luglio 2018.

Nelle tabelle che seguono sono indicati la consistenza e il costo del personale.

Tabella 1 - Personale

	2017	2018
Dirigenti	2	1 ²
Personale amministrativo	7	7
Impiegati T.D.	0	1
Operai	0	0
Totale	9	9

² I dirigenti in forza alla Società sono stati 2 fino al 14 settembre.

Tabella 2 - Costo del personale

	2017	2018	Var. %
Salari e stipendi	564.966	583.130	3,2
Oneri sociali	196.879	204.033	3,6
TFR	41.115	45.337	10,3
Totale	802.960	832.500	+3,7%

Per raggiungere i propri compiti statutari, la Società si avvale, inoltre, di collaboratori esterni con cui vengono stipulati contratti di collaborazione secondo le esigenze richieste dalla specifica attività posta in essere.

Nel corso dell'esercizio 2018, il modello organizzativo della Società non ha registrato sostanziali cambiamenti nelle aree/funzioni, rispetto all'esercizio precedente, se non per la cessazione di un dirigente e il conseguente accentramento della gestione dei progetti su un unico dirigente.

Il 2018 e i primi mesi del 2019 hanno visto la Società impegnata a realizzare l'aggiornamento del modello di gestione ex d.lgs. n. 231 del 2001, in considerazione del mutato assetto organizzativo adottato e delle novità legislative intervenute.

È stato realizzato, inoltre, l'aggiornamento del sistema aziendale alla normativa vigente in materia di *privacy* e gestione dei dati a seguito dell'entrata in vigore del c.d. GDPR (*General Data Protection Regulation*).

In ottemperanza alle linee guida emanate nel tempo dall'ANAC, il nuovo Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (nominato alla fine del 2017) ha tempestivamente adeguato la sezione "Amministrazione trasparente" del sito *internet* istituzionale della Società. Nella stessa sezione è stato, altresì, pubblicato il referto della Corte dei conti sull'esercizio 2017.

3. LE PARTECIPAZIONI

Al 31 dicembre 2018 il valore della voce "Immobilizzazioni finanziarie" è pari a zero, in quanto, nel corso dell'esercizio, la società collegata Sviluppo Globale G.E.I.E.³ ha definitivamente cessato la propria attività.

Più precisamente, in data 20 dicembre 2018, la società è stata cancellata dal registro delle imprese. La perdita derivante dalla cancellazione è individuabile alla voce D.19 del conto economico per un importo pari ad euro 25.719.

³ La Società partecipava per un terzo del fondo di dotazione (totale valore del fondo euro 45.000) del Gruppo Europeo di Interesse Economico (G.E.I.E.) Sviluppo Globale, impresa collegata in liquidazione. La restante parte del fondo di dotazione di Sviluppo Globale, era detenuta da azionisti privati: per un terzo, da *Agriconsulting Europe SA* e, per il rimanente terzo, da *Unicredit Spa*.

4. LE DIRETTIVE MINISTERIALI E L'ATTIVITÀ SVOLTA NELL'ANNO 2018

4.1 Le direttive ministeriali

Il Dipartimento del tesoro del Mef, ai sensi dello statuto, esercita i diritti del socio e con proprio atto detta le direttive pluriennali in ordine agli obiettivi strategici, al piano delle attività e all'organizzazione della Società.

Gli obiettivi strategici della Società sono individuati dalle suddette direttive pluriennali, che possono essere riassunte nell'intercettare e soddisfare la domanda di assistenza qualificata da parte di amministrazioni centrali. Il ricorso a una struttura "in house" dell'amministrazione centrale è stato giustificato dalla necessità di assicurare: elevati *standard* qualitativi dell'intervento; costi contenuti; modalità operative flessibili e adattabili alle contingenti esigenze dell'amministrazione; con garanzie di riservatezza e *accountability*.

Con riguardo alle modalità di espletamento delle attività, la strumentalità di Studiare Sviluppo comporta che le attività aziendali si definiscono e si sviluppano in un rapporto di stretta sinergia e interazione tra Società e amministrazione affidante, che si manifesta nell'arco dell'intero ciclo di vita progettuale: dall'identificazione dei criteri di selezione delle risorse agli orientamenti operativi.

Sotto questo profilo, Studiare Sviluppo è chiamata ad assistere le amministrazioni pubbliche centrali nell'assolvimento di quei compiti che richiedono, nella fase attuativa, un supporto specialistico che può essere meglio garantito con il ricorso a schemi e strumenti privatistici, pur mantenendo una forte interazione e un continuo controllo dell'amministrazione nell'implementazione delle singole iniziative progettuali.

I macrosettori di attività in cui la Società è chiamata ad operare sono principalmente due:

1. il supporto alle amministrazioni pubbliche centrali nella promozione, attuazione e valutazione delle politiche di coesione, finanziate con risorse europee e nazionali;
2. il supporto alle amministrazioni pubbliche centrali nella realizzazione di progetti internazionali, con particolare riferimento ai processi di allineamento normativo, regolatorio e amministrativo di Paesi terzi agli *standard* e *best practices* dell'*acquis* comunitario, nonché alla realizzazione di attività di assistenza tecnica nella definizione e gestione di programmi di sviluppo.

4.2 Il programma annuale

In attuazione delle strategie sopra delineate, con riferimento all'anno 2018, gli ambiti prioritari nei quali la Società ha svolto la propria attività di supporto, accompagnamento e assistenza alle competenti amministrazioni centrali dello Stato, così come previsto dallo statuto, in continuità con quanto fatto negli anni precedenti, sono stati principalmente i seguenti:

- gestione di progetti innovativi;
- programmazione e gestione dei Fondi strutturali;
- progetti di sviluppo territoriale;
- progetti di *institutional building*;
- progetti internazionali con significative ricadute istituzionali per le amministrazioni centrali italiane.

4.3 Le attività

La Società opera sulle seguenti linee di attività:

- assistenza e supporto all'analisi, programmazione, attuazione e valutazione di politiche pubbliche per lo sviluppo.
- supporto alle amministrazioni centrali e alle Agenzie pubbliche nazionali nella realizzazione di progetti pilota di *capacity building* per lo sviluppo territoriale, anche nell'ambito di programmi di cooperazione interregionale e transnazionale.
- partecipazione a progetti internazionali, finanziati dall'Unione Europea, relativi a consulenza istituzionale, *institutional building* e assistenza tecnica a Governi e amministrazioni pubbliche di Paesi terzi sui temi delle politiche di sviluppo;
- attività di *service* ad amministrazioni o enti pubblici centrali nella gestione di iniziative progettuali. Su tale linea di intervento la Società garantisce la pianificazione delle attività di progetto, il coordinamento nella loro fase attuativa con particolare riferimento agli aspetti tecnico-amministrativi e logistici.

In ambito nazionale, Studiare Sviluppo supporta le amministrazioni centrali nell'attuazione di Programmi e progetti cofinanziati dai Fondi strutturali e di investimento europei e da risorse nazionali, principalmente nel settore delle politiche di coesione. Tale azione di supporto, si concretizza nella realizzazione di iniziative pilota, nell'ideazione di percorsi e metodologie

innovative a supporto degli attori locali sui temi dell'attuazione delle politiche pubbliche, della *capacity building* e dell'efficienza amministrativa.

In ambito internazionale, Studiare Sviluppo è accreditata presso la Commissione Europea come "*Full Mandated Body*" ed è impegnata a sostenere diverse Amministrazioni italiane nel disegno, nell'attuazione e nel monitoraggio amministrativo e finanziario di progetti di cooperazione bilaterale, di assistenza tecnica, di gemellaggio istituzionale e di sovvenzione finanziati dal Governo italiano, dalle istituzioni dell'Unione europea e da altri *donors* internazionali

Fra le linee di azione principale dell'anno di riferimento si ricordano:

1) Sviluppo dei "Centri per la Famiglia" e il coordinamento di interventi in materia di servizi di protezione ed inclusione sociale.

Il Progetto, realizzato dal Dipartimento per le politiche della famiglia - Presidenza del Consiglio dei ministri - in collaborazione con Studiare Sviluppo, quale soggetto attuatore, è finanziato nell'ambito del PON "Inclusione"⁴ FSE 2014-2020. Nello specifico, coerentemente con le direttrici dell'Asse 3 del PON, il progetto intende raggiungere obiettivi di carattere generale tra cui:

- promuovere la conoscenza diffusa e l'apprendimento istituzionale continuo rispetto allo stato di attuazione delle politiche e dei servizi della famiglia sul territorio nazionale, con un approfondimento anche a livello internazionale;
- promuovere la diffusione e il consolidamento armonico e standardizzato di centri per la famiglia sul territorio nazionale;
- diffondere modelli nazionali d'inclusione e integrazione sociale per ridurre l'eterogeneità territoriale e sostenere le amministrazioni regionali e locali nel rispondere ai diversi bisogni delle famiglie multiproblematiche e delle famiglie affidatarie di vittime di violenza assistita e di orfane/i di crimini domestici;
- sviluppare competenze specialistiche all'interno dei centri per la famiglia e sperimentare interventi integrati;
- favorire il coordinamento degli interventi sul territorio nazionale a livello telematico e la creazione di una "*community*" aperta a tutti i livelli.

⁴ Il PON "Inclusione" intende sostenere la definizione di modelli di intervento comuni in materia di contrasto alla povertà e promuovere, attraverso azioni di sistema e progetti pilota, modelli innovativi di intervento sociale e di integrazione delle comunità e delle persone a rischio di emarginazione.

L'approccio proposto dalla Società per il raggiungimento di tali obiettivi è, in particolare, incentrato sull'utilizzo di strumenti di coordinamento per lo sviluppo di una *governance* multilivello in grado di favorire la messa in rete degli attori che, a vario titolo, si occupano delle famiglie multiproblematiche e di quelle famiglie che, in un contesto di relazioni di violenza domestica, sono vittime di figlicidi, o affidatarie di vittime di violenza assistita e orfani di crimini domestici, al fine di sostenerle nel difficile percorso educativo e di crescita tenendo conto delle specifiche necessità dei minori e degli orfani.

- 2) Supporto per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni regionali e la partecipazione civica attraverso il potenziamento, la valorizzazione e la diffusione dei "Conti pubblici territoriali".

Studiare Sviluppo, in qualità di soggetto attuatore, svolge attività di supporto all'Agenzia per la coesione territoriale nell'ambito del Progetto finanziato dal PON *Governance* e capacità Istituzionale 2014-2020. Il Progetto mira a promuovere il miglioramento della capacità amministrativa delle regioni e degli enti locali e a favorire un'ampia fruizione dei risultati delle proprie attività presso diversi utenti (semplici cittadini, studiosi, operatori di settore) con modalità innovative e interattive secondo i principi degli *open data*, al fine di favorire una sempre maggiore consapevolezza sui temi dell'attuazione della spesa e della realizzazione degli investimenti pubblici.

Il Progetto, in particolare, si articola in tre linee di intervento: 1. "potenziamento e valorizzazione dei conti pubblici territoriali"; 2. "sviluppo di metodologie e strumenti per analisi e previsioni di spesa, analisi e monitoraggio degli investimenti pubblici"; 3. "diffusione e fruizione pubblica dei prodotti delle attività realizzate".

- 3) Progetti internazionali di *institutional building*.

Studiare Sviluppo ha proseguito nel 2018 il proprio impegno nell'implementazione dei progetti internazionali di *institutional building*, con particolare riferimento all'implementazione e gestione di gemellaggi UE (*Twinning*), progetti aventi come obiettivo l'allineamento della legislazione e delle procedure dei Paesi in via di adesione (IPA) e di vicinato (ENI), a quelle degli Stati Membri EU.

Fra le iniziative avviate nel corso del 2018 si segnala il progetto *Appui à la réforme de la justice administrative en Tunisie*, gemellaggio istituzionale finanziato dalla Commissione europea che ha come beneficiario il Tribunale amministrativo tunisino, come *partner* principale il Consiglio di Stato italiano e Studiare Sviluppo come *mandated body*. L'obiettivo principale

del Progetto è la realizzazione della riforma del sistema della giustizia amministrativa tunisina, con particolare riferimento alla decentralizzazione ed all'efficientamento dei tribunali. Altri obiettivi specifici del Progetto sono: 1. l'implementazione di un nuovo quadro giuridico adatto alla recente Costituzione tunisina; 2. la realizzazione di un'organizzazione della giustizia amministrativa conforme alla riforma; 3. lo sviluppo delle capacità delle Corti amministrative tunisine per l'attuazione della riforma; 4. lo sviluppo di un piano di comunicazione ad hoc per la gestione delle relazioni esterne del sistema di giustizia amministrativa.

5. IL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2018

Il bilancio della Società è redatto secondo i criteri e le prescrizioni di cui agli artt. 2423 e seguenti del Codice civile e recepisce inoltre le disposizioni di cui all'art. 2427 c.c., primo comma, n. 22-bis e al d.lgs. del 18 agosto 2015, n. 139.

Il bilancio al 31 dicembre 2018 è stato deliberato dall'Assemblea nella seduta del 6 maggio 2019. La relazione del Collegio sindacale dà atto che sia le azioni deliberate che quelle poste in essere sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale.

6. LO STATO PATRIMONIALE

Nelle tabelle che seguono sono riportate le risultanze dello stato patrimoniale dell'esercizio 2018 in confronto con l'esercizio 2017.

Tabella 3 - Stato patrimoniale attivo

	2017	2018
A) Crediti verso soci/versamenti ancora dovuti	0	0
B) Immobilizzazioni:		
1 - Immateriali	100.803	131.028
2 - Materiali	31.936	38.475
3 - Finanziarie:		
- Partecipazioni	40.719	0
- Crediti	0	0
Totale B) Immobilizzazioni	173.458	169.503
C) Attivo circolante:		
1 - Rimanenze	55.547.973	60.906.827
2 - Crediti	3.926.909	2.104.057
4 - Disponibilità liquide	513.654	1.340.923
Totale C) Attivo circolante	59.988.536	64.351.807
D) Ratei e risconti	17.105	22.211
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	60.179.099	64.543.521

Tabella 4 - Stato patrimoniale passivo

	2017	2018
A) Patrimonio netto:		
1 - Capitale sociale	750.000	750.000
2 - Riserva di rivalutazioni	0	0
3 - Riserva legale	40.424	40.424
4 - Altre Riserve	0	0
5 - Utili/perdite portati a nuovo	-395.130	-226.471
6 - Utili/perdite dell'esercizio	168.659	77.510
Totale A) Patrimonio netto	563.953	641.463
B) Fondo per rischi ed oneri:		
Altri fondi	1.399.609	0
Totale b) Fondo per rischi e oneri	1.399.609	0
C) TFR per lavoro subordinato	212.376	191.640
D) Debiti:		
4 - Verso Banche	1.050.256	10.826
6 - Acconti	45.054.949	53.077.173
7 - Verso fornitori	6.810.111	5.194.936
10 - Debiti verso imprese collegate	140.523	0
12 - Debiti tributari	4.141.362	4.952.381
13 - Verso Istituti previdenziali e sic. sociale	134.527	116.120
14 - Altri	329.734	341.109
Totale D) Debiti	57.661.462	63.692.581
E) Ratei e risconti	341.699	17.834
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	60.179.099	64.543.521

Per le voci di maggior rilievo dello stato patrimoniale, sulla scorta anche di quanto rappresentato nella nota integrativa, valgono le notazioni che seguono.

ATTIVO

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni immateriali costituite da migliorie su beni di terzi e *software*, con il consenso del Collegio sindacale (art. 2426 punto 5 c.c.), sono iscritte al costo di acquisto o di produzione e ammortizzate, in relazione all'effettivo utilizzo delle stesse, entro il periodo massimo di cinque anni. Nell'esercizio 2018, la posta si è attestata sul valore di euro 131.028, in aumento rispetto all'esercizio precedente. Detta variazione è in gran parte imputabile alle spese di implementazione/personalizzazione del *software* gestionale "SAP".

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte o trasferite al costo di acquisto comprensivo dei costi accessori, sostanzialmente mobili, arredi e macchinari. Le aliquote applicate vengono

ridotte del cinquanta per cento nel primo anno di entrata in funzione del cespite. La Società non è proprietaria di beni immobili; per conseguenza, nessun ammortamento viene effettuato nell'anno per la voce terreni e fabbricati.

Il valore delle immobilizzazioni materiali si è attestato sull'importo di euro 38.475, con un incremento rispetto all'esercizio precedente dovuto principalmente all'acquisto di dotazioni *hardware*.

Quanto alle immobilizzazioni finanziarie, sono state azzerate per l'avvenuta cancellazione dal registro delle imprese del GEIE Sviluppo Globale, classificata come impresa collegata (della quale si è detto prima).

Attivo circolante

Il metodo utilizzato ai fini della determinazione dello stato di avanzamento dei lavori di commessa è quello del costo sostenuto (principio del *cost to cost*).

Al fine di determinare il valore delle rimanenze al 31.12.2018, secondo quanto stabilito dal principio contabile OIC23, Studiare Sviluppo si è avvalsa del supporto di una società di revisione.

Il saldo delle rimanenze al 31.12.2018 si attesta a euro 60.906.827, (euro 55.547.973 al 31 dicembre 2017), con una variazione delle rimanenze di periodo pari ad euro 5.358.854.

Crediti dell'attivo circolante

La voce si è attestata sull'importo di euro 2.104.057, con una diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, di euro 1.822.852, ed è composta da crediti verso clienti per euro 1.490.252, crediti tributari per euro 338.011 e crediti verso altri per euro 249.170. Nell'esercizio in esame il decremento è dovuto principalmente al calo dei crediti tributari (euro 2.238.106 nel 2017).

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono pari a euro 1.340.923, contro un valore 2017 pari a euro 513.654. Esse derivano, per intero, dalle risorse ricevute dai clienti per la realizzazione delle attività previste per ciascuna commessa.

PASSIVO**Patrimonio netto**

Al 31 dicembre 2018, il patrimonio netto ammonta ad euro 641.463 (euro 563.953 nel 2017), il capitale sociale di euro 750.000, a cui va aggiunta la riserva legale di euro 40.424 e l'utile dell'esercizio corrente pari a euro 77.510, deve essere decurtato della perdita portata a nuovo (maturata nell'esercizio 2017).

Fondi per rischi e oneri

Tale voce di bilancio comprende gli accantonamenti per rischi ed oneri che risultano sia certi, ma non esattamente determinabili nell'importo o nell'epoca del loro verificarsi sul piano finanziario, sia probabili, ma di importo stimabile con sufficiente ragionevolezza.

Il fondo è pari a euro 1.399.609 nel 2017 e pari a zero nel 2018, ed è stato utilizzato nell'anno in considerazione della risposta negativa all'interpello presentato dalla società all'Agenzia delle entrate, relativo alla possibilità di utilizzo del credito fiscale "Bonus ricerca e sviluppo" in compensazione dei debiti tributi aperti.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato nell'esercizio 2018 è pari ad euro 191.640; esso è stato incrementato, alla stregua dell'art. 2120 del codice civile, delle competenze maturate sulla base delle leggi vigenti e dei contratti di lavoro che ne regolano la materia.

Debiti

Sono pari ad euro 63.692.581 nel 2018 (euro 57.661.462 nel 2017). Il notevole incremento registrato nell'esercizio 2018, rispetto al precedente esercizio è dovuto principalmente alla variazione degli acconti ricevuti dai clienti per effetto della chiusura di alcune commesse (da 45 milioni a 53,1 milioni). Al 31 dicembre 2018, i debiti verso le banche ammontano a euro 10.826, in consistente calo rispetto al 2017. I debiti verso fornitori passano da euro 6.810.111 del 2017 a euro 5.194.936 del 2018. I debiti tributari passano da euro 4.141.362 del 2017 a euro 4.952.381 del 2018.

7. IL RENDICONTO FINANZIARIO

A partire dall'anno 2018, la società Studiare Sviluppo s.r.l. ha provveduto a redigere il rendiconto finanziario, in forma semplificata.

Nella seguente tabella vengono rappresentati i dati del rendiconto finanziario 2018, posti a confronto con quelli dell'esercizio 2017, da cui si evince un significativo incremento delle disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio 2018.

Tabella 5 - Rendiconto finanziario

Rendiconto finanziario, metodo indiretto	2017	2018
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	168.659	77.510
Imposte sul reddito	862.656	441.363
Interessi passivi (interessi attivi)	57.135	750.512
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	1.088.450	1.269.385
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	1.353.609	0
Ammortamenti delle immobilizzazioni	36.762	60.178
Altre rettifiche per elementi non monetari	41.115	524
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	2.519.936	1.330.087
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	(13.418.907)	(5.358.854)
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	(1.302.571)	23.115
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	2.351.066	(1.615.175)
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	(17.105)	(5.106)
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	(26.648)	(323.862)
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	8.712.475	10.485.425
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	(1.181.754)	4.535.630
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	(57.135)	(750.512)
(Imposte sul reddito pagate)	(862.656)	(441.363)
(Utilizzo dei fondi)	0	(1.399.609)
Altri incassi/(pagamenti)	(12.460)	0
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	(2.114.005)	1.944.146
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(29.147)	(6.539)
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	(93.746)	(30.225)
Disinvestimenti	78.121	(40.719)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(44.772)	(77.483)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	(1.541.549)	(1.039.394)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(1.541.549)	(1.039.394)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(3.700.326)	827.269
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	4.213.817	513.212
Denaro e valori in cassa	163	442
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	4.213.980	513.654
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	513.212	1.340.517
Denaro e valori in cassa	442	406
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	513.654	1.340.923

8. IL CONTO ECONOMICO

Nella seguente tabella vengono rappresentati i dati del conto economico 2018, posti a confronto con quelli dell'esercizio 2017.

Tabella 6 - Conto economico

	2017	2018
A) Valore della produzione		
1 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.787.450	7.817.042
2 - Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	13.418.907	5.358.854
5 - Altri ricavi e proventi:		
a) Contributi e/o sovvenzioni in c/esercizio	0	0
b) Eccedenza fondi	0	0
c) Altri ricavi e proventi	120.639	290.569
Totale A) Valore della produzione	17.326.996	13.466.465
B) Costi della produzione		
6 - Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	0	3.059
7 - Per servizi	13.848.909	10.997.094
8 - Per godimento di beni di terzi	105.706	148.697
9 - Per il personale	802.960	832.500
10 - Ammortamenti e svalutazioni	36.762	60.178
13 - Altri accantonamenti	1.353.609	0
14 - Oneri diversi di gestione	92.479	130.627
Totale B) Costi della produzione	16.240.425	12.172.155
SALDO TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	1.086.571	1.294.310
C) Proventi e oneri finanziari		
16 - Altri proventi finanziari.	22.238	54.983
17 - Interessi ed altri oneri finanziari	79.373	805.495
17 - bis- Utili e perdite su cambi	0	794
Totale C) Proventi e oneri finanziari	-57.135	-749.718
D) Rettifiche di valore attività finanziarie		
18 - Rivalutazioni di partecipazioni azionarie	1.879	0
15 - Svalutazioni di partecipazioni azionarie	0	-25.719
Totale D) Rettifiche	1.879	-25.719
TOTALE RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	1.031.315	518.873
16 - Imposte sul reddito d'esercizio	862.656	441.363
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	168.659	77.510

VALORE DELLA PRODUZIONE

Il valore della produzione è passato da euro 17.326.996 del 2017 a euro 13.466.465 del 2018 con una diminuzione significativa (-22 per cento) dovuta, in particolare, al minor volume del portafoglio dei progetti in lavorazione nel periodo di riferimento.

La variazione delle rimanenze di lavori in corso su ordinazione afferisce ai progetti in corso di realizzazione. Al fine di determinare il valore delle rimanenze al 31 dicembre 2018, secondo quanto stabilito dal principio contabile OIC 23, Studiare Sviluppo S.r.l. si è rivolta ad una società la quale ha effettuato una analisi approfondita sullo stato di avanzamento delle commesse. Il risultato di tale attività è una variazione delle rimanenze pari a euro 5.358.854 a valere sulle commesse in corso. La chiusura delle commesse terminate ha determinato ricavi per euro 7.817.042 (contro euro 3.787.450 nel 2017).

Il portafoglio complessivo di commesse 2018 ha superato la quota di 126 milioni di euro evidenziando una notevole crescita rispetto al precedente esercizio (+47 per cento); il 73 per cento del portafoglio è rappresentato da progetti nazionali e il restante 27 per cento da progetti internazionali. In termini assoluti, il portafoglio complessivo gestito dalla Società è cresciuto di circa 40 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente; prosegue quindi la crescita, che inverte il *trend* in diminuzione del periodo 2015-2016.

Tale crescita è ascrivibile, per l'80 per cento circa, allo sviluppo dei progetti in area nazionale. Nel 2018, infatti, il portafoglio ordini ha beneficiato di un crescente coinvolgimento della Società da parte di committenti come l'Agenzia delle dogane, la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento pari opportunità, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Si è rafforzata anche la collaborazione con l'Agenzia per la coesione territoriale, il Ministero dell'istruzione e il Comando generale dell'Arma dei carabinieri. Costante l'attività in campo internazionale che vede attiva Studiare Sviluppo come *mandated body* presso la Commissione Europea impegnata a sostenere diverse amministrazioni Italiane per la realizzazione di progetti istituzionali di gemellaggio (*twinning istituzionali*).

La società Studiare Sviluppo non riceve alcun contributo o sovvenzione.

COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi per servizi includono sia quelli sostenuti per le attività progettuali (commesse in portafoglio) sia le spese di gestione/funzionamento della Società. I costi di produzione registrano un decremento complessivo nell'esercizio 2018, rispetto all'esercizio precedente, proprio perché strettamente legati all'andamento/avanzamento dei progetti con ovvi riflessi sul valore della produzione.

Nei costi per servizi rientrano i compensi ed i rimborsi agli organi sociali, pari, come già indicato, a euro 50.000 per il compenso dell'Amministratore unico ed euro 55.000 per i

compensi del Collegio sindacale. Come segnalato in precedenza, l'Amministratore unico è stato confermato per ulteriori tre anni con compenso aumentato ad euro 90.000 a partire da maggio 2019.

Il costo del personale, pari a euro 802.960 nel 2017 ed euro 832.500 nel 2018, registra un lieve aumento dovuto alle indennità forfettarie dei dirigenti nell'espletamento di attività inerenti alla realizzazione dei progetti.

Gli ammortamenti e le svalutazioni (euro 36.762 nel 2017 ed euro 60.178 nel 2018) riguardano esclusivamente le quote di ammortamento dei beni materiali e immateriali calcolate in base alle corrispondenti aliquote economico tecniche.

In lieve aumento gli oneri diversi di gestione, rispetto al periodo precedente, principalmente per oneri di natura fiscale per ritardato pagamento.

GESTIONE FINANZIARIA

La gestione finanziaria, come di seguito riportato, evidenzia una differenza negativa tra proventi e oneri netti di competenza dell'esercizio per euro 749.718 ed afferisce ad interessi passivi, commissioni bancarie ed altri oneri finanziari. La variazione della voce "proventi e oneri finanziari", è dovuta in massima parte all'imputazione nel bilancio dell'esercizio 2018 degli interessi passivi relativi ad un finanziamento bancario ormai estinto, di competenza di esercizi precedenti.

RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE

La cancellazione dal registro delle imprese della società collegata Sviluppo Globale G.E.I.E ha generato a saldo una perdita individuabile alla voce D.19 Svalutazione delle partecipazioni del conto economico per un importo pari ad euro 25.719.

Nonostante il notevole carico della gestione finanziaria (che resta un fatto circoscritto al presente esercizio), la Società ha raggiunto un risultato in utile di esercizio per euro 77.510.

9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La società Studiare Sviluppo S.r.l. è stata costituita in data 12 marzo 2003, per iniziativa della Scuola superiore dell'economia e delle finanze, primo detentore della totalità delle quote sociali, poi trasferite, nel 2009, al Ministero dell'economia e delle finanze: con tale atto si è inteso promuovere la creazione di una società a totale partecipazione pubblica, per dare supporto e assistenza tecnica a pubbliche amministrazioni centrali e territoriali, anche di paesi terzi, in materia di sviluppo locale, a valere su fondi comunitari ed internazionali.

L'esercizio 2018 ha rappresentato, nonostante un rallentamento delle attività, un anno di consolidamento: la crescita del portafoglio progetti, rappresentato dalle commesse incamerate nella seconda parte del 2018 e l'inizio della fase esecutiva della nuova programmazione comunitaria 2014/2020, fanno propendere per un incremento della crescita aziendale, tale da riassorbire il residuo della perdita generata nel 2016.

In termini assoluti, il portafoglio complessivo di commesse gestito dalla Società ha superato la quota di 126 milioni evidenziando una forte crescita rispetto al precedente esercizio (+47 per cento), anche per l'aumento delle amministrazioni pubbliche con cui sono stati avviati progetti; un aumento notevole rispetto ad una media storica che si aggirava intorno a 70-80 milioni.

Il bilancio al 31 dicembre 2018 evidenzia un valore della produzione annua pari a euro 13.466.465, costi della produzione per euro 12.172.155 e, quindi, un margine positivo pari a euro 1.294.310 (nel 2017 il margine, nonostante un miglior valore della produzione, era invece pari a euro 1.086.571). Detratto il risultato della gestione finanziaria e la svalutazione delle partecipazioni, ne deriva un risultato *ante* imposte pari a euro 518.873.

In generale, prosegue l'azione di rilancio della Società che, tramite la crescita del portafoglio gestito e prestando una maggiore attenzione al controllo dei costi fissi, sta procedendo al ripristino del patrimonio netto (euro 641.463 nel 2018) eroso dalla perdita economica avvenuta nell'esercizio 2016.

 Studiare
Sviluppo



Relazione sulla Gestione

Bilancio d'Esercizio

2018

Studiare Sviluppo S.r.l.

Socio Unico: Ministero dell'Economia e delle Finanze

Sede legale: Via Flaminia, 888 - 00191 - Roma

Capitale sociale: € 750.000 interamente versato

Codice fiscale e Partita IVA: 07444831007

Registro delle Imprese di Roma R.E.A. 1032334



Organi Sociali Studiare Sviluppo S.r.l.

Socio Unico

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Amministratore Unico

Avv. Alberto Gambescia

Collegio Sindacale

Presidente

Dott.ssa Antonella Damiotti

Sindaco Effettivo

Dott. Maurizio Accarino

Sindaco Effettivo

Dott.ssa Angela Florio

Organismo di Vigilanza

Presidente

Avv. Livia Panozzo

Componente

Avv. Annarita Falcone

Componente

Avv. Claudio Giordano



RELAZIONE DELL'AMMINISTRATORE UNICO SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2018

Signori Soci,

la presente relazione è a corredo del bilancio della società al 31 dicembre 2018. Nel rinviarvi alla nota integrativa del bilancio per le esplicitazioni dei dati risultanti dallo stato patrimoniale e dal conto economico, vogliamo in questa sede relazionarvi sull'andamento della gestione della Società.

Studiare Sviluppo è una società a responsabilità limitata con Socio unico, il cui capitale è interamente posseduto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, costituita per lo svolgimento di attività di supporto e assistenza a tutte le amministrazioni centrali dello Stato, operando nei loro confronti quale soggetto "in house". In particolare, la Società, da oltre quindici anni, opera nel campo della promozione e della realizzazione di progetti nell'ambito delle politiche di coesione e dei progetti di cooperazione interregionale e transnazionale, perseguendo finalità di interesse generale, non aventi carattere industriale e commerciale, fornendo alle amministrazioni statali interessate assistenza per l'elaborazione dei progetti, il loro finanziamento, tanto con risorse comunitarie che nazionali, e la loro realizzazione.

Tale attività viene realizzata conformemente a quanto previsto nelle direttive pluriennali impartite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e nelle quali viene espressamente chiarito quello che è l'obiettivo strategico della Società di rispondere alla crescente domanda di assistenza qualificata da parte di Amministrazioni centrali dello Stato, che si va delineando secondo logiche diverse dalle tradizionali forme di assistenza tecnica acquisibili sul mercato.

In linea con quanto su indicato, nel corso del 2018 ed anche per gli anni a venire, l'attività della Società si è concentrata e si concentrerà su affidamenti diretti da parte di amministrazioni pubbliche (da effettuarsi nelle modalità previste dal Codice degli Appalti e della normativa comunitaria e nazionale di settore) e sulla partecipazione a progetti internazionali finanziati dall'UE e/o da altri *donors* (operando in virtù del proprio status di *Mandated Body*, ovvero di organismo, a prevalente partecipazione pubblica e senza fine di lucro, accreditato come "partner" presso la Commissione europea e legittimato a partecipare a progetti internazionali finanziati dall'UE).

Dal punto di vista organizzativo, lo Statuto di Studiare Sviluppo S.r.l. è stato adeguato alle previsioni normative del Testo Unico sulle Partecipate (D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175) anche tenendo conto delle deliberazioni ANAC intervenute sul finire del 2017 (delibera ANAC 1234 del 29/11/2017). In particolare, sono ora previsti espressamente i soggetti istituzionali per i quali la Società svolgerà attività strumentali. Segnatamente: il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Agenzia per la Coesione Territoriale, nonché le seguenti ulteriori Amministrazioni centrali dello Stato: il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, il Ministero dell'Interno, il Ministero della Giustizia, l'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo.



Ne consegue, che il controllo analogo sarà effettuato da dette Amministrazioni secondo le modalità riportate nello Statuto stesso.

Nel corso dell'esercizio 2018, il modello organizzativo della Società non ha registrato sostanziali cambiamenti nelle aree/funzioni rispetto all'esercizio precedente. Al contrario si può affermare che si è imboccato con sempre maggior forza il modello organizzativo che si propone alle amministrazioni e che si ritiene sia il più efficace e corretto: un sistema di segregazione delle funzioni e dei ruoli che sia immediatamente percettibile dagli stakeholders; una struttura snella, virtuosa e molto performante soprattutto sul tema della gestione delle progettualità e del controllo di gestione. Una struttura che cresca insieme ai progetti e non oltre i progetti. Una reale società di servizi per la pubblica amministrazione che non si sostituisca ad essa ma l'affianchi, a nulla servendo società commerciali di natura pubblica e/o pubblicistica che riproducano le logiche delle pubbliche amministrazioni. Questo ci appare il modello virtuoso ed il lascito per il prossimo triennio.

A proposito del controllo di gestione si sottolinea che la migrazione sul sistema gestionale SAP si è conclusa e il sistema sta entrando a regime. Sono state individuate delle aree di miglioramento su cui sono in corso delle riflessioni per valutare ulteriori sviluppi futuri dello strumento.

Nel corso del 2018 sono iniziate le attività che porteranno, nei primi mesi del 2019, all'aggiornamento del Modello di Gestione ex d.lgs. n. 231/2001, in considerazione del mutato assetto organizzativo adottato e delle novità legislative intervenute. Invece, si può considerare sostanzialmente concluso l'adeguamento della sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet istituzionale della Società in ottemperanza alle nuove linee guida dell'ANAC previste dalla relativa delibera n. 1134/2017, lavoro portato a termine dal nuovo Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza.

È in corso, infine, l'aggiornamento del sistema aziendale alla normativa vigente in materia di privacy e gestione dei dati a seguito dell'entrata in vigore del c.d. GDPR (General Data Protection Regulation).

Dal punto di vista gestionale, il 2018 ha visto una notevolissima espansione del portafoglio commesse grazie alla sottoscrizione di nuovi progetti con l'Agenzia delle Dogane, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Pari Opportunità, Dipartimento Politiche di Coesione e Dipartimento Famiglia. Si rafforza la collaborazione con l'Agenzia per la Coesione Territoriale, l'Agenzia italiana per la Cooperazione, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Costante l'attività in campo internazionale che vede attiva Studiare Sviluppo come *mandated body* presso la Commissione Europea impegnata a sostenere diverse Amministrazioni Italiane per la realizzazione di progetti istituzionali di gemellaggio (*twinning*).



Il portafoglio 2018 (“backlog”) ha superato la quota record di 126 Milioni di Euro evidenziando una notevole crescita rispetto al precedente esercizio (+47%). Il miglior risultato dalla nascita di Studiare Sviluppo. Complessivamente, sono state acquisite 19 nuove commesse pluriennali e sono stati sottoscritti addendum ai progetti esistenti per un valore superiore a 40 Milioni di euro oltre IVA anche con molte nuove amministrazioni dello Stato.

Il dettaglio delle nuove commesse, suddivise tra progetti nazionali ed internazionali, sottoscritte durante l’anno 2018 risulta essere:

Progetti nazionali

Accordo quadro di supporto all’Agenzia italiana per la Cooperazione, attivato per n. 3 lotti/convenzioni per complessivi 618mila euro; Amministrazione committente: Agenzia italiana per la Cooperazione;

Accordo quadro di assistenza al MIUR, attivato per n. 2 lotti/convenzioni per complessivi 642mila euro; Amministrazione committente: il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca;

Progetto Supporto alla Ragioneria Generale dello Stato per 2,7 Milioni di euro; Amministrazione committente: Ministero dell’Economia e delle Finanze;

Progetto Supporto MIT Motorizzazione Civile, pari a 200mila euro; Amministrazione committente: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

Progetto Supporto al Segretariato generale del Ministero dell’Ambiente per 81mila euro; Amministrazione committente: Ministero dell’Ambiente;

Progetto Supporto al Dipartimento Famiglia della PdCM per circa 12,3 Milioni di euro; Amministrazione committente: Dipartimento per la Famiglia (PdCM);

Infine, tre progetti (Nuovo Supporto CTE 2018-23, Open Coesione 2.0, CPT 2014-2020) per complessivi 14,5 Milioni di euro, tutti sottoscritti con l’Agenzia per la Coesione Territoriale;

Complessivamente, il valore delle 12 nuove iniziative sottoscritte nel corso dell’anno 2018 a valere sui *progetti nazionali* ammonta a circa 30,9 Milioni di euro.

Progetti internazionali

Progetto Supporto alla DIA, pari a 575mila euro; Amministrazione partner: Direzione Investigativa Antimafia (Min. Interni);

Progetto MIUR BFUG, pari a 8,2 Milioni oltre IVA; Amministrazione committente: il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca;

Progetto Twinning Marocco, pari a 266mila euro; Amministrazione partner: Autorità per le garanzie nelle comunicazioni;

Progetto Twinning Turchia, pari a 846mila euro; Amministrazione partner: Agenzia delle Dogane;



Progetto Twinning Israele, pari a 1,3 Milioni di euro; Amministrazione partner: Autorità per le garanzie nelle comunicazioni;

Progetto Twinning Algeria, pari a 250mila euro; Amministrazione partner: Agenzia delle Dogane;

Progetto Twinning Tunisia, pari a 703mila euro; Amministrazione partner: Consiglio di Stato.

Complessivamente, il valore delle 7 nuove iniziative sottoscritte nel corso dell'anno 2018 a valere sui *progetti internazionali* ammonta a circa 12,1 Milioni di euro.

Il portafoglio complessivo 2018, è pari a 69 progetti, di cui 42 progetti nazionali e 27 progetti internazionali come di seguito riportato graficamente.

Composizione portafoglio commesse 2018

Progetti nazionali	42
Progetti internazionali	27
Portafoglio complessivo	69

Progetti nazionali	60,9%
Progetti internazionali	39,1%



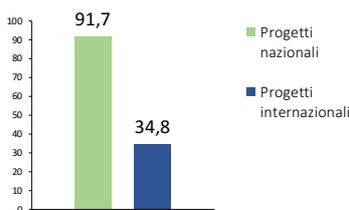
In termini economici, il portafoglio complessivo 2018 è pari a circa 126,5 milioni di euro, di cui il 72,5% è rappresentato da progetti nazionali e il restante 27,5% da progetti internazionali. Il seguente grafico evidenzia la composizione del portafoglio 2018 in termini economici:

Composizione portafoglio commesse 2018 - valore commesse

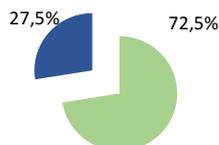
Portafoglio clienti	Valore commesse
Progetti nazionali	91,7
Progetti internazionali	34,8
TOTALE	126,5

(In Mln. di Euro)

Iniziative progettuali



Ripartizione del valore delle iniziative progettuali





In termini assoluti, sono evidenti i risultati positivi conseguiti nel corso del 2018: il portafoglio complessivo gestito dalla Società è cresciuto di oltre 40milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, un balzo del 47% circa che rafforza ulteriormente il trend di crescita del periodo precedente (+15% la variazione 2017-2016).

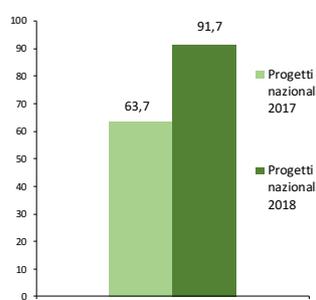
Variation 2017-2018 portafoglio commesse

Progetti nazionali 2017	63,7
Progetti internazionali 2017	22,4
Totale Progetti 2017	86,1

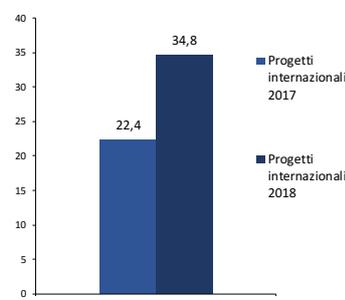
Progetti nazionali 2018	91,7
Progetti internazionali 2018	34,8
Totale Progetti 2018	126,5

Var. progetti nazionali	44,0%
Var. progetti internazionali	55,4%
Variazione complessiva	46,9%

Progetti nazionali

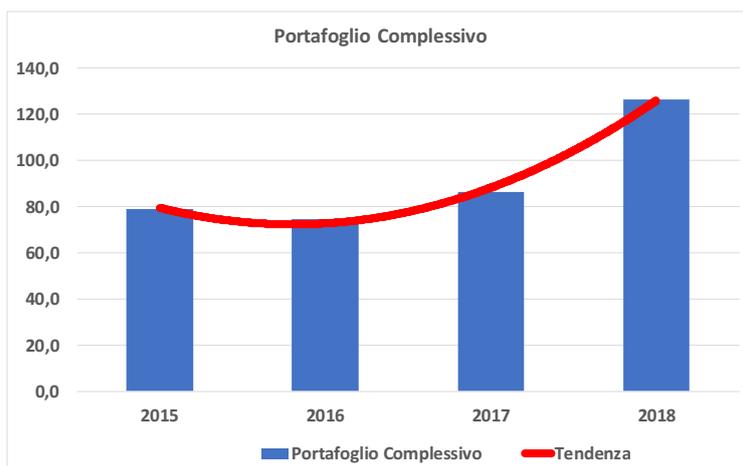


Progetti internazionali



Il seguente grafico mostra, infine, la dinamica di sviluppo del portafoglio commesse negli ultimi anni:

Andamento Portafoglio Studiare Sviluppo Srl (in Mln di €)					
		2015	2016	2017	2018
1	Progetti Nazionali	63,1	53,7	63,8	91,7
2	Progetti Internazionali	15,7	21,0	22,4	34,8
4	Portafoglio Complessivo	78,8	74,7	86,2	126,5
	Tasso di crescita risp. Periodo precedente	-	-5%	15%	47%



SINTESI ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Il bilancio al 31 Dicembre 2018, che l'Amministratore Unico presenta alla vostra approvazione, evidenzia un valore della produzione annua pari a € 13.466.465, costi della produzione per € 12.172.155 e, quindi, un margine pari a € 1.294.310. Detratto il risultato della gestione finanziaria per € 749.718 e detratte le svalutazioni di partecipazioni per € 25.719, si ottiene un risultato ante imposte pari a € 518.873. Considerate le imposte d'esercizio e le imposte differite ne consegue un utile d'esercizio pari a € 77.510.

Per quanto riguarda il Conto Economico, il valore della produzione, pari a complessivi € 13.466.465, è costituito sia dai ricavi generati dalla variazione dei lavori in corso per le commesse in essere al 31 dicembre 2018 che dai ricavi generati dalla chiusura di alcune commesse e da altri ricavi e proventi minori.

	31-dic-18	31-dic-17
	Euro	Euro
A) VALORI DELLA PRODUZIONE		
01 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	7.817.042	3.787.450
03 Variazione dei lavori in corso su ordinazione	5.358.854	(13.418.907)
05 Altri ricavi e proventi	290.569	120.639
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	13.466.465	17.326.996



Al fine di determinare il valore delle rimanenze al 31/12/2018, in continuità con quanto effettuato nel precedente esercizio, secondo quanto stabilito dai principi contabili OIC, Studiare Sviluppo S.r.l. si è rivolta ad una primaria società di revisione.

Il risultato di tale attività è una variazione delle rimanenze pari a € 5.358.854 a valere sulle commesse in corso. La chiusura delle commesse terminate ha permesso di valorizzare Ricavi per € 7.817.042. La voce "Altri ricavi e proventi" contiene ricavi minori e sopravvenienze attive per € 290.569.

Per quanto riguarda i costi della produzione, questi sono pari a complessivi € 12.172.155, includono – tra le voci più rilevanti – € 10.997.094 per costi di servizi, per lo più relativi ai compensi degli esperti e i compensi dei collaboratori impegnati nei progetti, € 148.697 per spese di funzionamento sede, € 832.500 per costi relativi al personale dipendente ed € 60.178 per ammortamenti delle immobilizzazioni. Il residuo è costituito dagli oneri diversi di gestione pari a € 130.627.

Di seguito si riporta uno schema contenente i dati numerici dei costi della produzione:

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

	2018	2017
6) Per materie prime, suss., di consumo e merci	3.059	0
7) Costi per servizi	10.997.094	13.848.909
8) Costi per godimento di beni di terzi	148.697	105.706
9) Per il personale:		
a) Salari e stipendi	583.130	564.966
b) Oneri sociali	204.033	196.879
c) Trattamento di fine rapporto	45.337	41.115
B 9) Totale costi per il personale	832.500	802.960
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	42.440	30.733
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	17.738	6.029
B 10) Totale ammortamenti e svalutazioni	60.178	36.762
12) Accantonamenti per rischi	0	1.353.609
14) Oneri diversi di gestione	130.627	92.479
B) TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	12.172.155	16.240.425



Come evidenziato nella seguente tabella, la consistenza del personale di Studiare Sviluppo s.r.l. alla data del 31 dicembre 2018, risulta di 9 unità (di cui 1 dirigente, 7 impiegati a tempo indeterminato, 1 impiegato a tempo determinato), il cui costo complessivo ammonta a euro 832.500.

Tabella Personale	31.12.2018	31.12.2017
Dirigenti	1*	2
Impiegati	8**	7
Totale	9	9
Costo del personale	€ 832.500	€ 802.960

* n. 2 dirigenti fino al 14.09.2018. ** n. 7 impiegati fino al 30.06.2018.

Di rilievo si segnala l'avvenuta risoluzione, il 14 settembre 2018, del rapporto di lavoro con il dirigente responsabile dell'area progetti internazionali e l'ingresso, in data 1° luglio 2018, di una nuova risorsa dedicata ad un progetto di gemellaggio istituzionale con contratto a tempo determinato fino al 30 giugno 2020. La differenza di costo rispetto al periodo precedente è anche ascrivibile alle indennità forfettarie dei dirigenti nell'espletamento di attività inerenti alla realizzazione dei progetti (costo 2018 pari a 38.243 euro).

Dal punto di vista organizzativo, si ribadisce che l'azienda con un organigramma di soli 9 dipendenti ha difficoltà a fornire i profili utili per ricoprire tutte le posizioni di responsabilità. Questo, da una parte a causa di una totale assenza nel passato di una politica aziendale rivolta alla valorizzazione delle risorse umane e dall'altra da un blocco imposto per legge sulle nuove assunzioni. Dal punto di vista economico, le risorse umane che si sono formate all'interno della società, da ormai molti anni, rappresentano un patrimonio da non disperdere e l'attivazione di un processo di stabilizzazione permetterebbe una migliore gestione delle attività (sia dell'area progetti che delle altre aree di funzionamento) e una maggiore produttività del lavoro. Non si può nascondere, infatti, che il continuo ricorso all'approvvigionamento esterno, pur permettendo una maggiore flessibilità, ha un costo maggiore e prevede un continuo e notevole sforzo interno (vedi, ad esempio, di selezione e formazione) accomunato da un rischio di mancata capitalizzazione del know-how. Peraltro la rinnovata condizione di redditività dell'azienda permetterebbe un ragionamento anche ai sensi del TUSP ed i suoi relativi decreti attuativi garantendo migliori performance ad una sostanziale invarianza del costo del lavoro. Evidentemente – viste le previsioni legislative – si accenna solo al tema che andrà affrontato nel futuro prossimo.

La gestione finanziaria, come di seguito riportato, evidenzia una differenza negativa tra proventi e oneri netti di competenza dell'esercizio per € 749.718, afferisce ad interessi passivi, commissioni bancarie ed altri oneri finanziari. La variazione della voce "proventi e oneri finanziari", è dovuta in massima parte all'imputazione nel bilancio dell'esercizio 2018, degli interessi passivi relativi ad un finanziamento bancario ormai estinto, di competenza di esercizi precedenti. Tale imputazione, è stata ripresa interamente in aumento nel calcolo delle imposte dell'esercizio, rendendola, di fatto, indeducibile.



L'azzeramento della voce "Immobilizzazioni finanziarie" è dovuto alla cancellazione dal registro delle imprese, in data 20/12/2018, della Sviluppo Globale G.E.I.E.

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	31-dic-18	31-dic-17
	Euro	Euro
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(749.718)	(57.135)

Per quanto riguarda lo Stato Patrimoniale, le immobilizzazioni, al netto delle relative poste rettificative, sono pari a € 169.503, di cui € 131.028 per immobilizzazioni immateriali (prevalentemente software) ed € 38.475 per investimenti in beni materiali (mobili e arredi, macchine elettroniche, attrezzature varie).

L'attivo circolante è costituito da rimanenze dei progetti in corso di lavorazione per € 60.906.827, da crediti di natura commerciale per € 1.490.259 (crediti verso i clienti), da crediti tributari per € 338.011, crediti verso altri per € 249.170, e da depositi bancari e valori in cassa per € 1.340.923.

Il patrimonio sociale al 31.12.2018, composto da capitale sociale € 750.000, riserva legale € 40.424, perdite portate a nuovo per € 226.471 e l'utile dell'esercizio 2018 per € 77.510, a seguito della chiusura dell'esercizio 2018, risulta pari a € 641.463 (€ 563.953 nel 2017).

I debiti sono costituiti essenzialmente da acconti ricevuti da clienti per € 53.077.173 (riferito alle commesse in corso), debiti verso banche per € 10.862, debiti verso fornitori di beni e servizi per € 5.194.936, debiti tributari verso erario per € 4.952.381 (costituite essenzialmente da imposte sui redditi, IVA e ritenute fiscali), debiti verso istituti di previdenza per € 116.120 e da altri debiti per € 341.109.

Al fine di meglio comprendere l'andamento gestionale, si fornisce di seguito una riclassificazione sintetica del Conto economico per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 confrontato al precedente esercizio.



CONTO ECONOMICO	31-dic-18		31-dic-17	
	€	% su A	€	% su A
A - Valore della produzione	13.466.465	100,0%	17.326.996	100,0%
B - Costo del venduto	(12.111.977)	89,9%	(16.203.663)	93,5%
C - Margine operativo lordo (A-B)	1.354.488	10,1%	1.123.333	6,5%
D - Ammortamenti	(60.178)	0,4%	(36.762)	0,2%
E - Risultato operativo (C-D)	1.294.310	9,6%	1.086.571	6,3%
F - Reddito della gestione finanziaria	(775.437)	5,8%	(55.256)	0,3%
G - Risultato ante imposte (E+F)	518.873	3,9%	1.031.315	6,0%
H - Imposte sul reddito	(441.363)	3,3%	(862.656)	5,0%
I - Reddito netto (G-H)	77.510	0,6%	168.659	1,0%

A fronte di un temporaneo rallentamento del valore della produzione, il margine operativo è salito dal 6,5% al 10% circa, evidenziando gli effetti positivi derivanti da un approccio più selettivo dei progetti a più alta marginalità rispetto al passato e da performance gestionali radicalmente diverse rispetto al passato. Si ricorda che la società veniva da un periodo di contrazione del portafoglio commesse in un panorama di offerte a minor redditività e scontava, contabilmente, un riallineamento dei valori economici per ottemperare ai dettami dell'OIC. Ora, alla luce di questo processo di riallineamento contabile (che ha generato la perdita 2016), stante il sostanziale miglioramento della marginalità complessiva e in previsione di una ulteriore espansione del portafoglio commesse prevista per l'anno 2019, si può affermare che proseguirà anche sul 2019 il processo tendente alla ricostituzione completa del capitale sociale investito. I riflessi positivi della grande crescita del portafoglio commesse saranno evidenti soprattutto nel corso dell'anno futuro. Il continuo controllo dei costi di funzionamento, fa sì che anche di fronte ad una contrazione del volume lavorato e a fronte dell'imputazione di oneri finanziari di esercizi precedenti, il margine della gestione ha apportato comunque un miglioramento della situazione, restituendo un utile di esercizio nella direzione auspicata.

Di seguito l'evoluzione del Patrimonio netto negli ultimi tre anni evidenziando il progressivo recupero della perdita 2016:



Patrimonio netto	2018	var	2017	var	2016
Capitale	750.000		750.000		750.000
Riserva legale	40.424		40.424		40.424
Utili (perdite) portati a nuovo	(226.471)		(395.130)		0
Utile (perdita) dell'esercizio	77.510		168.659		(395.130)
Totale patrimonio netto	641.463	14%	563.953	43%	395.294

NOTA SULLA GESTIONE FINANZIARIA

Sotto il profilo della sostenibilità finanziaria si segnala un doppio sfasamento: uno di natura tecnica, legato al ciclo di rendicontazione e approvazione dei SAL e un altro legato alla lentezza nei tempi di incasso sulle fatture emesse.

La prima criticità, che riguarda la maggior parte dei progetti gestiti dalla Società, si caratterizza per un periodo di tempo, più o meno lungo, del ciclo di attività dei progetti che sfocia nelle successive rendicontazioni e controlli. Tale arco temporale intercorre tra la realizzazione delle attività progettuali (che generano un flusso di cassa in uscita), la successiva rendicontazione e approvazione del SAL da parte del cliente. La rendicontazione, infatti, è effettuata su spese già quietanzate e le procedure amministrative relative alla verifica, rendicontazione e rimborso, talvolta, sono lunghe e complesse.

A valle, e questo è il secondo aspetto, persiste il problema riguardante i tempi di incasso delle fatture di vendita emesse ai clienti istituzionali con i quali la società collabora per la realizzazione delle iniziative progettuali. In media, tra il momento dell'erogazione della spesa, da parte della Società, e il relativo pagamento, da parte dell'Amministrazione, intercorre un lasso di tempo variabile durante il quale la Società è esposta al pagamento di oneri finanziari. Tali oneri si riflettono, comunque, sulla marginalità operativa e, più in generale, sull'ordinata gestione dell'azienda e sulla complessiva immagine della Società.

La situazione potrebbe migliorare anche attraverso una migliore capitalizzazione che consentirebbe di far fronte, con prevalenza di mezzi propri, al fabbisogno finanziario per la gestione corrente. Si ribadisce, pertanto, la necessità di una riflessione per una soluzione che consenta una efficace operatività dell'azienda, in linea con i criteri di sana gestione e di razionalità come, ad esempio, favorendo un più fruttuoso rapporto con il sistema bancario nel suo complesso.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La società dovrà essere posizionata con ancora maggiore forza nell'alveo delle assistenze alle pubbliche amministrazioni. Il combinato disposto tra le nuove commesse incamerate nella seconda parte del 2018 e l'inizio della fase esecutiva della nuova programmazione comunitaria



2014/2020, fanno propendere per un incremento costante e stabile della crescita aziendale tale da riassorbire il residuo della perdita generata nel 2016. In ottemperanza al mandato ricevuto all'atto della nomina (*"ciò premesso, fa presente che il nuovo organo di amministrazione, nel porre in essere le misure gestionali e organizzative ritenute più idonee al risanamento finanziario della società dovrà tenere conto anche dei più recenti orientamenti del legislatore in materia di razionalizzazione delle società pubbliche, e pertanto valuterà percorsi di convergenza aziendale, da attuare mediante operazioni societarie straordinarie di integrazione, in società controllate dal Ministero dell'economia e delle finanze avuto riguardo alle potenziali sinergie ed economie dimensionali conseguibili e nell'ottica di un ottimale utilizzo delle risorse pubbliche"* ndr.), si fa presente quanto segue.

La società ha imboccato senza timori la strada del risanamento che può dirsi concluso dal punto di vista degli *economics* gestionali. I fondamentali societari sono ora sani. Ed è un lavoro che su questi solide basi può garantire un trend di sviluppo certo. La convinzione nasce da molteplici motivi: si sono riallineati gli interi cicli di vita dei progetti dalla nascita dell'azienda; si sono introdotti efficaci strumenti di controllo costi efficaci che hanno contribuito ad innalzare la redditività dei progetti del 4% annuo seppur in un comparto – le assistenze tecniche su fondi comunitari – che non permette margini ulteriori; si è attuata una ristrutturazione, anche con investimenti in infrastrutture immateriali, nonostante il combinato disposto tra debiti portati a nuovo e il codice unico e il testo unico delle partecipate abbia stretto le maglie della agibilità. Il tutto considerando che l'azienda non è mai entrata in un provvedimento di legge o in un intervento straordinario anche in termini di commesse ma scommettendo – appunto – esclusivamente sulle proprie capacità. L'approccio, che ha visto una prima fase di grande difficoltà, ha funzionato. La cura si è rivelata esatta. Ad invarianza di costi di struttura – anzi abbattendolo nei primi due anni – l'azienda ha notevolmente aumentato la propria marginalità operativa. Si sono introdotte funzionalità segregate e puntato decisamente sulle risorse interne.

La società – considerando che non mette a bando beni né appalti integrati ma esclusivamente servizi di assistenza – ha un backlog di quasi 130 milioni di euro. E la programmazione nuova già in discussione nonché la fine della attuale, chiariscono meglio di ogni parola la direzione di marcia.

La società è – quindi – nelle condizioni oggettive di attuare ogni strategia utile al proprio sviluppo. Dalla *"stand alone"* a progetti di convergenza con altre realtà in un'ottica di valorizzazione del lavoro svolto e dei risultati prodotti in una condizione di rinnovata *"dignità professionale"*.

La decisione strategica in entrambi i casi dovrà prevedere da un lato una crescita dimensionale dall'altro una ancora maggiore specificazione delle proprie attività per poter competere nel suo naturale mercato di riferimento: quello europeo. E se le dimensioni contano, certamente conta molto di più l'idea complessiva che l'azionista vorrà far propria sul tema che occupa principalmente l'Azienda che è quello della assistenza alla PA e dei fondi comunitari.



POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

La società mira a gestire e contenere i rischi finanziari cui è soggetta mediante la prudente valutazione dell'amministratore, anche sulla base di specifici processi di "risk management" approntati all'interno delle procedure aziendali.

L'esposizione ai rischi finanziari della società è la seguente:

Rischio di liquidità: è essenzialmente legato all'andamento del fabbisogno finanziario corrente della società per lo svolgimento della sua attività. Tale rischio finanziario è fronteggiato attraverso la predisposizione da parte degli Uffici di piani finanziari che stimano l'andamento futuro dei flussi di cassa.

Rischio di variazione dei flussi finanziari: esso è essenzialmente legato ai rapporti di conto corrente intrattenuti con primari istituti di credito, che prevedono la maturazione di interessi a tassi variabili in linea con il mercato.

Rischio di credito: l'esposizione ai rischi di solvibilità delle controparti è sostanzialmente assente considerato che i crediti si riferiscono per intero ai crediti verso la pubblica amministrazione, che rappresentano per Statuto il solo cliente della Società e per il quale non è configurabile il rischio insolvenza.

ALTRE INFORMAZIONI

La Società, in quanto costituita in forma di società a responsabilità limitata, non ha azioni, né ha acquistato o alienato azioni proprie nel corso dell'esercizio, né direttamente, né tramite interposta persona o società fiduciaria.

Informativa ai sensi dell'art. 19, comma 5, del Decreto Legislativo n. 175/2016 (Testo Unico Partecipate).

Al fine di ottemperare agli adempimenti di cui all'art. 19, comma 5, del Testo Unico che in sintesi prevede che "... le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, ...", il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Socio unico di Studiare Sviluppo Srl, ha fissato i termini di contenimento dei costi operativi per il triennio 2017-2019.

I criteri per l'efficientamento e il contenimento dei costi operativi che il Ministero ha stabilito, sono stati fissati in funzione dell'incidenza dei suddetti costi sul valore della produzione sulla base delle risultanze del bilancio dell'esercizio precedente.

La Società ha effettuato una analisi approfondita sui costi operativi di competenza dell'esercizio 2017 e sui costi operativi di competenza dell'esercizio 2018.

Sono state seguite le indicazioni fornite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Per quanto concerne l'individuazione del complesso dei costi di funzionamento, questi si intendono come le spese correnti di carattere ordinario, escluse quindi tutte le componenti di reddito di entità o incidenza eccezionali. Si prenderanno pertanto in considerazione i costi



operativi intendendosi per tali il totale dei costi di produzione di cui alla lettera B dell'art. 2425 del codice civile, esclusi:

- ammortamenti e svalutazioni
- accantonamenti per rischi
- altri accantonamenti
- i costi sostenuti per interventi obbligatori concernenti la sicurezza sui luoghi di lavoro e la salubrità dei lavoratori
- le imposte indirette, tasse e contributi comprese tra gli oneri diversi di gestione
- sopravvenienze e insussistenze attive e passive di natura ordinaria e straordinaria

Gli obiettivi di efficientamento sono fissati in funzione dell'incidenza dei suddetti costi 2018 sul valore della produzione 2018 (di cui alla lettera A dell'art. 2425 del c.c.) e messi a confronto con le risultanze del bilancio dell'esercizio 2017.

Per omogeneità di confronto, analogamente a quanto specificato in materia di costi, anche dal valore della produzione sono stati esclusi i proventi di entità o incidenza eccezionali.

Nel caso di specie, vista una variazione in diminuzione del valore della produzione rispetto al valore dell'esercizio precedente, al fine di considerare raggiunto l'obiettivo di efficientamento, l'incidenza dei costi operativi sul valore della produzione deve o ridursi o almeno restare invariata rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito si riportano i dati di sintesi che mettono a confronto la variazione del rapporto Costi Operativi su Valore della Produzione rispetto all'esercizio precedente:

OBIETTIVO DI EFFICIENTAMENTO (IN CASO DI DIMINUZIONE VALORE PRODUZIONE)		
2018	≤ (minore o uguale)	2017
COt/VPt	≤	COt-1/VPt-1
89,80%	≤	90,03%
DELTA EFFICIENTAMENTO	0,0023	

Il risultato dell'analisi svolta, ha rilevato una situazione di sostanziale stabilità rispetto all'esercizio 2017. L'indice di efficientamento è in campo positivo nonostante la contrazione temporanea del valore della produzione. Ciò è dovuto, da una parte ad una sottostante contrazione dei costi di struttura e dall'altra, al già menzionato impatto di commesse a più alta marginalità; la combinazione di questi effetti ha permesso, quindi, aumentare il margine operativo da gestione progetti, permettere la copertura dei costi fissi e garantire un utile netto di periodo.

* * * * *

Signori Soci,
in relazione a quanto precedentemente esposto, Vi proponiamo di approvare il bilancio di esercizio al 31 Dicembre 2018 che chiude con un utile netto di € 77.510, ed i criteri seguiti nella sua redazione.



Tale utile d'esercizio contribuisce per intero alla riduzione delle perdite portate a nuovo verificatesi nell'esercizio precedente.

Date le prospettive di crescita aziendale, nonché dal già menzionato efficientamento delle procedure aziendali e del connesso aumento di redditività sulle singole commesse, così come richiesto dalle previsioni codicistiche, si procederà al recupero della perdita residua nel corso degli esercizi successivi.

L'Amministratore Unico

STUDIARE SVILUPPO S.R.L.

Bilancio di esercizio al 31-12-2018

Dati anagrafici	
Sede in	VIA FLAMINIA 888 ROMA RM
Codice Fiscale	07444831007
Numero Rea	RM 1032334
P.I.	07444831007
Capitale Sociale Euro	750.000 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
Settore di attività prevalente (ATECO)	829999
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	si
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale

	31-12-2018	31-12-2017
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
7) altre	131.028	100.803
Totale immobilizzazioni immateriali	131.028	100.803
II - Immobilizzazioni materiali		
4) altri beni	38.475	31.936
Totale immobilizzazioni materiali	38.475	31.936
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
b) imprese collegate	-	40.719
Totale partecipazioni	-	40.719
Totale immobilizzazioni finanziarie	-	40.719
Totale immobilizzazioni (B)	169.503	173.458
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
3) lavori in corso su ordinazione	60.906.827	55.547.973
Totale rimanenze	60.906.827	55.547.973
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.490.259	1.513.374
Totale crediti verso clienti	1.490.259	1.513.374
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	338.011	2.238.106
Totale crediti tributari	338.011	2.238.106
5-ter) imposte anticipate	26.617	-
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	249.170	175.429
Totale crediti verso altri	249.170	175.429
Totale crediti	2.104.057	3.926.909
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	1.340.517	513.212
3) danaro e valori in cassa	406	442
Totale disponibilità liquide	1.340.923	513.654
Totale attivo circolante (C)	64.351.807	59.988.536
D) Ratei e risconti	22.211	17.105
Totale attivo	64.543.521	60.179.099
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	750.000	750.000
IV - Riserva legale	40.424	40.424
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(226.471)	(395.130)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	77.510	168.659
Totale patrimonio netto	641.463	563.953
B) Fondi per rischi e oneri		
4) altri	-	1.399.609

v.2.9.4

STUDIARE SVILUPPO S.R.L.

Totale fondi per rischi ed oneri	-	1.399.609
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	191.640	212.376
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	10.862	1.050.256
Totale debiti verso banche	10.862	1.050.256
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	53.077.173	45.054.949
Totale acconti	53.077.173	45.054.949
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	5.194.936	6.810.111
Totale debiti verso fornitori	5.194.936	6.810.111
10) debiti verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	140.523
Totale debiti verso imprese collegate	-	140.523
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.952.381	4.141.362
Totale debiti tributari	4.952.381	4.141.362
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	116.120	134.527
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	116.120	134.527
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	341.109	329.734
Totale altri debiti	341.109	329.734
Totale debiti	63.692.581	57.661.462
E) Ratei e risconti	17.837	341.699
Totale passivo	64.543.521	60.179.099

Conto economico

	31-12-2018	31-12-2017
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	7.817.042	3.787.450
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	5.358.854	13.418.907
5) altri ricavi e proventi		
altri	290.569	120.639
Totale altri ricavi e proventi	290.569	120.639
Totale valore della produzione	13.466.465	17.326.996
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	3.059	-
7) per servizi	10.997.094	13.848.909
8) per godimento di beni di terzi	148.697	105.706
9) per il personale		
a) salari e stipendi	583.130	564.966
b) oneri sociali	204.033	196.879
c) trattamento di fine rapporto	45.337	41.115
Totale costi per il personale	832.500	802.960
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	42.440	30.733
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	17.738	6.029
Totale ammortamenti e svalutazioni	60.178	36.762
12) accantonamenti per rischi	-	1.353.609
14) oneri diversi di gestione	130.627	92.479
Totale costi della produzione	12.172.155	16.240.425
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	1.294.310	1.086.571
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	54.983	22.238
Totale proventi diversi dai precedenti	54.983	22.238
Totale altri proventi finanziari	54.983	22.238
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	805.495	79.373
Totale interessi e altri oneri finanziari	805.495	79.373
17-bis) utili e perdite su cambi	794	-
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(749.718)	(57.135)
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
18) rivalutazioni		
a) di partecipazioni	-	1.879
Totale rivalutazioni	-	1.879
19) svalutazioni		
a) di partecipazioni	25.719	-
Totale svalutazioni	25.719	-
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	(25.719)	1.879
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	518.873	1.031.315
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	467.980	452.720

v.2.9.4

STUDIARE SVILUPPO S.R.L.

imposte differite e anticipate	(26.617)	409.936
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	441.363	862.656
21) Utile (perdita) dell'esercizio	77.510	168.659

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2018	31-12-2017
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	77.510	168.659
Imposte sul reddito	441.363	862.656
Interessi passivi/(attivi)	750.512	57.135
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	1.269.385	1.088.450
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	-	1.353.609
Ammortamenti delle immobilizzazioni	60.178	36.762
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	524	41.115
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	60.702	1.431.486
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	1.330.087	2.519.936
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(5.358.854)	(13.418.907)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	23.115	(1.302.571)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(1.615.175)	2.351.066
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(5.106)	(17.105)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(323.862)	(26.648)
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	10.485.425	8.712.475
Totale variazioni del capitale circolante netto	3.205.543	(3.701.690)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	4.535.630	(1.181.754)
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(750.512)	(57.135)
(Imposte sul reddito pagate)	(441.363)	(862.656)
(Utilizzo dei fondi)	(1.399.609)	-
Altri incassi/(pagamenti)	-	(12.460)
Totale altre rettifiche	(2.591.484)	(932.251)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	1.944.146	(2.114.005)
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(6.539)	(29.147)
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(30.225)	(93.746)
Immobilizzazioni finanziarie		
Disinvestimenti	(40.719)	78.121
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(77.483)	(44.772)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(1.039.394)	(1.541.549)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(1.039.394)	(1.541.549)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	827.269	(3.700.326)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	513.212	4.213.817
Danaro e valori in cassa	442	163
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	513.654	4.213.980

v.2.9.4

STUDIARE SVILUPPO S.R.L.

Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	1.340.517	513.212
Danaro e valori in cassa	406	442
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	1.340.923	513.654

Informazioni in calce al rendiconto finanziario

Non ci sono ulteriori informazioni riguardo il rendiconto finanziario.

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2018

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci, la presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 31/12/2018.

Il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia un utile di esercizio pari ad Euro 77.510.

Attività svolte

La Società, svolge la propria attività di assistenza e supporto all'analisi, programmazione, attuazione e valutazione di politiche pubbliche per lo sviluppo, in qualità di "in house" delle Amministrazioni Centrali dello Stato. La Società supporta, inoltre, le Amministrazioni centrali e le Agenzie pubbliche nazionali nella realizzazione di progetti pilota di capacity building per lo sviluppo territoriale, anche nell'ambito di programmi di cooperazione interregionale e transnazionale.

Criteri di formazione

Redazione del bilancio

Il bilancio d'esercizio di Studiare Sviluppo S.r.l. (nel seguito anche 'Società'), redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i 'principi contabili OIC'), si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa.

Il presente bilancio è stato predisposto tenendo conto delle modifiche normative introdotte dal D.lgs. 139/2015 (Attuazione della direttiva europea 2013/34/UE) applicabili a partire dall'esercizio 2016 e del conseguente aggiornamento dei principi contabili nazionali OIC. Per gli effetti derivanti dall'applicazione dei nuovi principi di redazione si rimanda al successivo paragrafo "Applicazione dei nuovi principi contabili OIC" della presente Nota Integrativa.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori al 31/12/2017. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze rilevanti, i relativi commenti.

Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, la Nota Integrativa ed il Rendiconto Finanziario sono stati redatti in unità di Euro, senza cifre decimali.

Le voci con importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente non sono indicate nei prospetti di bilancio.

In applicazione del principio della rilevanza, di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, nella Nota Integrativa sono omessi i commenti alle voci dei prospetti di bilancio nei casi in cui sia l'ammontare di tali voci sia la relativa informativa sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della Società.

A partire dal bilancio al 31/12/2017, i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio nonché la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa. Inoltre, per effetto delle modifiche apportate ai prospetti di bilancio con l'abolizione dei conti d'ordine nello stato patrimoniale, l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale è commentato in un apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

Il bilancio d'esercizio, così come la presente nota integrativa, sono stati redatti in unità di euro.

Principi di redazione del bilancio

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività. Gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

L'applicazione del principio della competenza ha comportato che l'effetto delle operazioni sia stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si sono realizzati i relativi incassi e pagamenti.

La valutazione tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo, considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente ai fini della comparabilità dei bilanci della Società nel corso del tempo.

Struttura e contenuto del Prospetto di Bilancio

Lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e le informazioni di natura contabile contenute nella presente nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Criteri di valutazione

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, come risulta dalla presente Nota Integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

La struttura e la composizione del Bilancio di esercizio sono stati modificati dal D. Lgs. 139/2015 (Attuazione della direttiva 34/2013), che ha altresì aggiornato alcuni criteri di valutazione.

I prospetti e i relativi commenti contenuti nella presente Nota integrativa si riferiscono ai dati dell'esercizio precedente già adattati come specificato nel seguito.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi.

Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto.

Deroghe

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 5 del Codice Civile.

Altre informazioni**Valutazione poste in valuta**

I valori contabili espressi in valuta sono stati iscritti, previa conversione in euro secondo il tasso di cambio vigente al momento della loro rilevazione, ovvero al tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio sociale secondo le indicazioni del principio contabile OIC 26.

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società, ai sensi dell'art.2427 n. 6-ter, attesta che nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine

Nota integrativa, attivo

I valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale sono stati valutati secondo quanto previsto dall'articolo 2426 del codice civile e in conformità ai principi contabili nazionali. Nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Ai sensi dell'articolo 2426 del Codice civile, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo storico di acquisto o di produzione. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili ed anche gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata. Nel costo di acquisizione si computano anche gli oneri accessori. Il costo delle immobilizzazioni immateriali è sistematicamente ammortizzato in ciascun esercizio in relazione con la relativa residua possibilità di utilizzazione.

Le immobilizzazioni immateriali sono esposte in bilancio al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazioni. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata.

In presenza, alla data di bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali, si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Nel caso in cui il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il suo fair value, al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

La svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica non avesse mai avuto luogo, vale a dire tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione.

Si fa presente che alla data di chiusura dell'esercizio non sono stati individuati indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni immateriali di cui all'OIC 9, per cui non si è proceduto alla determinazione del valore recuperabile delle stesse e all'effettuazione di alcuna svalutazione.

Le miglorie su beni di terzi sono ammortizzate con aliquote dipendenti dalla durata del contratto.

I costi sostenuti per le miglorie su beni di terzi sono capitalizzati e iscritti tra le immobilizzazioni immateriali se le miglorie non sono separabili dai beni stessi. L'ammortamento dei costi si effettua nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettifiche dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente:

Attrezzature	15%
Macchine d'ufficio	20%
Mobili e arredi	12%
Beni inferiori ad Euro 516,46	100%

v.2.9.4

STUDIARE SVILUPPO S.R.L.

Telefoni cellulari 15%

Solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata, il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, ad esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, gli eventuali termini contrattuali in relazione alla durata dell'utilizzo, nonché al suo valore d'uso o al suo valore equo o in mancanza di entrambi sulla base dei flussi di cassa (come previsto dall'OIC n. 9).

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, sia risultata una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione è stata corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione verrebbe ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.

Al 31/12/2018 il valore della voce "Immobilizzazioni Finanziarie" è pari a zero, in quanto, nel corso dell'esercizio, la società collegata Sviluppo Globale G.E.I.E, più precisamente in data 20/12/2018, è stata cancellata dal registro delle imprese. La perdita derivante dalla cancellazione è individuabile alla voce D.19 del conto economico per un importo pari ad Euro 25.719.

Immobilizzazioni immateriali

Le quote di ammortamento impiegate sono così dettagliate:

Software	20%
Certificazione ISO 9001	20%
Migliorie su beni di terzi	16,67%
Altre imm.ni immateriali	20%

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Dopo l'iscrizione in conto economico delle quote di ammortamento dell'esercizio, pari ad € 42.440 le immobilizzazioni immateriali ammontano ad € 131.028.

Nella tabella sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio		
Costo	491.007	491.007
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	390.204	390.204
Valore di bilancio	100.803	100.803
Variazioni nell'esercizio		
Incrementi per acquisizioni	72.665	72.665
Ammortamento dell'esercizio	42.440	42.440
Totale variazioni	30.225	30.225
Valore di fine esercizio		
Costo	563.672	563.672
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	432.644	432.644
Valore di bilancio	131.028	131.028

Immobilizzazioni materiali

Le Immobilizzazioni materiali ammontano ad Euro 38.475

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Nella tabella che segue sono espone le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto:

	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio		
Costo	255.851	255.851
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	223.915	223.915
Valore di bilancio	31.936	31.936
Variazioni nell'esercizio		
Incrementi per acquisizioni	24.277	24.277
Ammortamento dell'esercizio	17.738	17.738
Totale variazioni	6.539	6.539
Valore di fine esercizio		
Costo	280.128	280.128
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	241.653	241.653
Valore di bilancio	38.475	38.475

Operazioni di locazione finanziaria

La società alla data di chiusura dell'esercizio non ha in corso alcun contratto di leasing finanziario.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società. Alla data del 31/12/2018, la società non detiene partecipazioni in alcuna società, infatti, nel corso dell'esercizio, la società collegata Sviluppo Globale G.E.I.E, più precisamente in data 20/12/2018, è stata cancellata dal registro delle imprese. La perdita derivante dalla cancellazione è individuabile alla voce D.19 del conto economico per un importo pari ad Euro 25.719.

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Nella seguente tabella vengono espone le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Partecipazioni in imprese collegate	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio		
Costo	40.719	40.719
Valore di bilancio	40.719	40.719
Variazioni nell'esercizio		
Decrementi per alienazioni (del valore di bilancio)	40.719	40.719
Totale variazioni	(40.719)	(40.719)

Attivo circolante

Gli elementi dell'attivo circolante sono valutati secondo quanto previsto dai numeri da 8 a 11-bis dell'articolo 2426 del codice civile. I criteri utilizzati sono indicati nei paragrafi delle rispettive voci di bilancio.

Rimanenze

Lavori in corso su ordinazione

L'articolo 2424 del codice civile prevede che i lavori in corso su ordinazione siano iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale tra le rimanenze nella voce CI3 "lavori in corso su ordinazione".

L'articolo 2426, comma 1, numero 11, del codice civile prevede che "i lavori in corso su ordinazione possono essere iscritti sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza". Tenuto conto che, fin dall'inizio dell'attività di produzione, il bene o il servizio è stato commissionato all'appaltatore e il corrispettivo è stato contrattualmente stabilito, il codice civile ammette la possibilità di riconoscere il risultato della commessa negli esercizi in cui i lavori sono eseguiti. Tale metodologia viene denominata nella prassi "metodo della percentuale di completamento".

Ai sensi dell'OIC 23, l'applicazione del criterio della percentuale di completamento prevede:

- la valutazione delle rimanenze per lavori in corso su ordinazione in misura corrispondente al ricavo maturato alla fine di ciascun esercizio, determinato con riferimento allo stato di avanzamento dei lavori;
- la rilevazione dei ricavi nell'esercizio in cui i corrispettivi sono acquisiti a titolo definitivo;
- la rilevazione dei costi di commessa nell'esercizio in cui i lavori sono eseguiti, fatto salvo il caso delle perdite probabili da sostenere per il completamento della commessa che sono rilevate nell'esercizio in cui sono prevedibili;
- la determinazione dello stato d'avanzamento sulla base del metodo più appropriato.

Lo stato di avanzamento dei lavori (o percentuale di completamento), determinabile attraverso il ricorso a più metodologie, consente di accertare il ricavo maturato alla fine di ciascun esercizio e dunque il valore delle rimanenze dei lavori in corso su ordinazione e il valore della produzione eseguita nell'esercizio da rilevare a conto economico.

Il metodo utilizzato ai fini della determinazione dello stato di avanzamento dei lavori di commessa è quello del costo sostenuto (cost to cost), la cui applicazione viene descritta nei paragrafi dal n. 64 al n. 70 dell'OIC 23.

Per determinare la percentuale di completamento con il metodo del costo sostenuto, i costi di commessa sostenuti ad una certa data sono rapportati ai costi di commessa totali stimati. La percentuale è successivamente applicata al totale dei ricavi stimati di commessa, ottenendone il valore da attribuire ai lavori eseguiti e, quindi, i ricavi maturati a tale data.

Lavori in corso su ordinazione

Al fine di determinare il valore delle rimanenze al 31/12/2018, in continuità con quanto effettuato nel precedente esercizio, secondo quanto stabilito dal principio contabile OIC 23, Studiare Sviluppo S.r.l. si è rivolta ad una primaria società di revisione.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Lavori in corso su ordinazione	55.547.973	5.358.854	60.906.827
Totale rimanenze	55.547.973	5.358.854	60.906.827

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide da clienti o da altri soggetti.

In merito al nuovo criterio di valutazione del costo ammortizzato, si segnala che, ai sensi dell'art. 2423 del Codice Civile e conformemente a quanto previsto dal principio contabile OIC 15 par. 33, non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica della Società. Generalmente gli effetti sono irrilevanti per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo.

I crediti riportati in bilancio, con scadenza inferiore ai 12 mesi, sono tutti esposti al presumibile valore di realizzo al termine dell'esercizio.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante nonché, se significative, le informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	1.513.374	(23.115)	1.490.259	1.490.259
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	2.238.106	(1.900.095)	338.011	338.011
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	-	26.617	26.617	
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	175.429	73.741	249.170	249.170
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	3.926.909	(1.822.852)	2.104.057	2.077.440

La voce "Crediti verso clienti" accoglie crediti nei confronti di Ministeri ed Agenzie dello Stato per un importo pari ad Euro 1.381.236 e fatture da emettere per un importo pari ad Euro 149.596. Riguardo il fondo svalutazione crediti si ritiene che la sua valorizzazione non sia necessaria in quanto i crediti derivanti da prestazioni di servizi, le cui fatture effettuate nell'esercizio, si contraddistinguono sempre per la loro natura certa nei confronti delle pubbliche amministrazioni vista la loro validazione preventiva.

La voce "Crediti tributari" pari ad Euro 338.011, accoglie le seguenti principali voci:

- Crediti relativi a rimborsi IRAP per euro 116.298;
- Erario c/iva: 86.870;
- Crediti verso erario per ritenute versate in eccesso: 126.592;
- Altri crediti verso erario: 8.551.

La voce "Altri crediti", pari ad euro 249.170, è relativa a crediti vantati nei confronti di soggetti diversi.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei crediti iscritti nell'attivo circolante.

Area geografica	ITALIA	Totale
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	1.490.259	1.490.259
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	338.011	338.011
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	26.617	26.617
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	249.170	249.170
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	2.104.057	2.104.057

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate al valor nominale.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	513.212	827.305	1.340.517
Denaro e altri valori in cassa	442	(36)	406
Totale disponibilità liquide	513.654	827.269	1.340.923

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi comuni a più esercizi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	16.685	(2.111)	14.574
Risconti attivi	420	7.217	7.637
Totale ratei e risconti attivi	17.105	5.106	22.211

Oneri finanziari capitalizzati

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesi nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, c. 1, n. 8 del codice civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto e del passivo dello stato patrimoniale sono state iscritte in conformità ai principi contabili nazionali; nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Patrimonio netto

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Con riferimento all'esercizio in chiusura nelle tabelle seguenti vengono esposte le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio.

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Altre destinazioni			
Capitale	750.000	-	-		750.000
Riserva legale	40.424	-	-		40.424
Utili (perdite) portati a nuovo	(395.130)	168.659			(226.471)
Utile (perdita) dell'esercizio	168.659	(168.659)		77.510	77.510
Totale patrimonio netto	563.953	-	-	77.510	641.463

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità:

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione
Capitale	750.000	Capitale	
Riserva legale	40.424	Capitale	A;B
Utili portati a nuovo	(226.471)	Capitale	A;B;C
Totale	563.953		

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Fondi per rischi e oneri

La voce fondi per rischi e oneri alla data di fine esercizio ha un valore pari a zero.

La variazione in diminuzione è data dalla rinuncia al credito vantato per il Bonus fiscale "Ricerca e sviluppo" pari ad Euro 1.353.609 che è stato totalmente "azzerato" dallo storno del relativo fondo rischi, in quanto la società ha ricevuto dalla Agenzia delle Entrate parere negativo all'utilizzo di tale credito. La residua parte è data dalla riclassificazione contabile alla voce "debiti" di interessi e sanzioni su debiti fiscali.

	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	1.399.609	1.399.609
Variazioni nell'esercizio		
Utilizzo nell'esercizio	1.399.609	-
Totale variazioni	(1.399.609)	-

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	
Valore di inizio esercizio	212.376
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	45.337
Utilizzo nell'esercizio	66.073
Totale variazioni	(20.736)
Valore di fine esercizio	191.640

Debiti

Variazioni e scadenza dei debiti

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei debiti e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso banche	1.050.256	(1.039.394)	10.862	10.862
Acconti	45.054.949	8.022.224	53.077.173	53.077.173
Debiti verso fornitori	6.810.111	(1.615.175)	5.194.936	5.194.936
Debiti verso imprese collegate	140.523	(140.523)	-	-
Debiti tributari	4.141.362	811.019	4.952.381	4.952.381
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	134.527	(18.407)	116.120	116.120
Altri debiti	329.734	11.375	341.109	341.109
Totale debiti	57.661.462	6.031.119	63.692.581	63.692.581

Debiti verso banche

Nella seguente tabella viene presentata la suddivisione della voce "Debiti verso banche".

Voce	Debiti per conto corrente	Totale
4)	10.862	10.862

Gli "Acconti" si riferiscono ad anticipi pagati alla Società.

I "Debiti verso fornitori" concernono le forniture di beni e servizi effettuate in favore della Società; tali debiti sono iscritti al valore nominale al netto degli sconti commerciali.

I "Debiti tributari" vengono di seguito dettagliati:

- Debiti per ritenute da versare pari ad euro 2.544.740;
- Debiti per imposte da versare relativi ad anni precedenti per euro 866.026;
- Cartella esattoriale ricevuta in data 28/02/2019 e relativa ad Ires, Irap ed Iva 2014 per Euro 1.514.527;

v.2.9.4

STUDIARE SVILUPPO S.R.L.

- Altri debiti verso Erario: 27.088.

La voce "Altri debiti", pari ad Euro 341.109 accoglie debiti verso dipendenti per ferie e permessi non goduti per un valore pari ad euro 35.327 e debiti diversi per l'importo pari ad euro 305.782.

Suddivisione dei debiti per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei debiti.

Area geografica	ITALIA	Totale
Debiti verso banche	10.862	10.862
Acconti	53.077.173	53.077.173
Debiti verso fornitori	5.194.936	5.194.936
Debiti tributari	4.952.381	4.952.381
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	116.120	116.120
Altri debiti	341.109	341.109
Debiti	63.692.581	63.692.581

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, c. 1 n. 6 del codice civile, si attesta che non esistono debiti sociali assistiti da garanzie reali.

	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Debiti verso banche	10.862	10.862
Acconti	53.077.173	53.077.173
Debiti verso fornitori	5.194.936	5.194.936
Debiti tributari	4.952.381	4.952.381
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	116.120	116.120
Altri debiti	341.109	341.109
Totale debiti	63.692.581	63.692.581

Finanziamenti effettuati da soci della società

La società non ha ricevuto alcun finanziamento da parte dei soci.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a più esercizi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	341.699	(323.862)	17.837
Totale ratei e risconti passivi	341.699	(323.862)	17.837

Nota integrativa, conto economico

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'articolo 2425-bis del codice civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata.

L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

Valore della produzione

I ricavi sono iscritti in bilancio per competenza, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nonché delle imposte direttamente connesse agli stessi.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le categorie di attività.

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Prestazioni di servizi	7.817.042
Totale	7.817.042

I ricavi, derivanti da prestazioni di servizi, vengono riconosciuti in base alla competenza economica.

La rilevazione a ricavo è effettuata solo quando vi è la certezza che il ricavo maturato sia definitivamente riconosciuto all'appaltatore quale corrispettivo del valore dei lavori eseguiti.

La variazione delle rimanenze di lavori in corso su ordinazione, afferisce la variazione delle rimanenze per lavori eseguiti e non ancora liquidati in via definitiva rispettivamente all'inizio ed alla fine dell'esercizio.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le aree geografiche.

Area geografica	Valore esercizio corrente
ITALIA	7.817.042
Totale	7.817.042

Costi della produzione

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

Costi per servizi

Sono strettamente correlati a quanto esposto nella parte della Relazione sulla gestione e all'andamento del punto A (Valore della produzione) del Conto economico.

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi gli scatti di contingenza e accantonamenti di legge e contratti collettivi. Il costo del personale è sostanzialmente in linea con il valore esposto nel bilancio chiuso al 31/12/2017.

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.

Composizione dei proventi da partecipazione

Non sussistono proventi da partecipazioni di cui all'art. 2425, n. 15 del codice civile, ad eccezione del dividendo distribuito in sede di liquidazione e successiva cancellazione dalla società collegata Sviluppo Globale G.E.I.E., per un importo pari ad Euro 54.960.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Nel seguente prospetto si dà evidenza degli interessi e degli altri oneri finanziari di cui all'art. 2425, n. 17 del codice civile, con specifica suddivisione tra quelli relativi a prestiti obbligazionari, ai debiti verso banche ed a altre fattispecie.

La variazione in aumento importante rilevabile rispetto all'esercizio 2017 è dovuta interamente alla errata contabilizzazione in esercizi precedenti di oneri finanziari relativi ad un finanziamento, ormai estinto, contabilizzati nell'esercizio corrente e resi, fiscalmente indeducibili, come meglio evidenziato nella Relazione sulla Gestione.

	Interessi e altri oneri finanziari
Debiti verso banche	536.030
Altri	269.465
Totale	805.495

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

L'importo iscritto in bilancio pari ad Euro 25.719 è dovuto alla chiusura e successiva cancellazione dal Registro delle Imprese della società partecipata Sviluppo Globale G.E.I.E.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati ricavi o altri componenti positivi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

v.2.9.4

STUDIARE SVILUPPO S.R.L.

La società ha provveduto allo stanziamento delle imposte dell'esercizio sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. Le imposte correnti si riferiscono alle imposte di competenza dell'esercizio così come risultanti dalle dichiarazioni fiscali; le imposte relative ad esercizi precedenti includono le imposte dirette di esercizi precedenti, comprensive di interessi e sanzioni e sono inoltre riferite alla differenza positiva (o negativa) tra l'ammontare dovuto a seguito della definizione di un contenzioso o di un accertamento rispetto al valore del fondo accantonato in esercizi precedenti. Le imposte differite e le imposte anticipate, infine, riguardano componenti di reddito positivi o negativi rispettivamente soggetti ad imposizione o a deduzione in esercizi diversi rispetto a quelli di contabilizzazione civilistica.

Accantonamenti di imposta effettuati al 31/12/2018:

IRES: Euro 226.147;

IRAP: Euro 245.833.

Imposte differite e anticipate

La presente voce ricomprende l'impatto della fiscalità differita sul presente bilancio. La stessa è da ricondursi alle differenze temporanee tra i valori attribuiti ad un'attività o passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori riconosciuti a tali elementi ai fini fiscali ed ammontano ad Euro 26.617.

Nota integrativa, rendiconto finanziario

La società ha predisposto il rendiconto finanziario che rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonché i relativi impieghi.

In merito al metodo utilizzato si specifica che la stessa ha adottato, secondo la previsione dell'OIC 10, il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie.

Nota integrativa, altre informazioni

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal codice civile.

Dati sull'occupazione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

	Numero medio
Dirigenti	1
Impiegati	8
Totale Dipendenti	9

Il numero dei dipendenti è rimasto invariato rispetto al precedente esercizio.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Nel seguente prospetto sono esposte le informazioni richieste dall'art. 2427 n. 16 c.c., precisando che non esistono anticipazioni e crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

	Amministratori	Sindaci
Compensi	50.000	55.000

Compensi al revisore legale o società di revisione

Si precisa che per la società non è presente l'organo di revisione legale dei conti.

Categorie di azioni emesse dalla società

Il presente paragrafo della nota integrativa non è pertinente in quanto il capitale sociale non è rappresentato da azioni.

Titoli emessi dalla società

La società non ha emesso alcun titolo o valore simile rientrante nella previsione di cui all'art. 2427 n. 18 codice civile.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

La società non ha emesso altri strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 2346, comma 6, del codice civile.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non esistono impegni, garanzie o passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del codice civile.

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 dell'art. 2427 del codice civile.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Ai fini di quanto disposto dalla normativa vigente, nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni con parti correlate.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del codice civile, per quanto riguarda la segnalazione dei principali fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio che hanno inciso in maniera rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico, si specifica che la società in data 28 febbraio 2019 ha ricevuto una cartella esattoriale relativa all'anno di imposta 2014 relativa ad Ires, Irap ed Iva, per un importo pari ad Euro 1.514.527.

Gli interessi e le sazioni relative a tale debito sono state puntualmente accantonate nel bilancio al 31.12.2018.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto controllata

Non esistono le fattispecie di cui all'art. 2427, numeri 22-quinquies e sexies del codice civile.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Si attesta che non è stato sottoscritto alcun strumento finanziario derivato.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis c. 4 del codice civile, si attesta che la società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Signori Soci, alla luce di quanto sopra esposto, l'organo amministrativo Vi propone di destinare come segue l'utile d'esercizio: euro 77.510 a parziale copertura delle perdite portate a nuovo.

Nota integrativa, parte finale

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2018 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'organo amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili

L'Amministratore Unico
Avv. Alberto Gambescia

"L'imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la Camera di Commercio di Roma autorizzazione n. 204354/01 del 6.12.2001 del Ministero delle Finanze - Dip. delle Entrate - Ufficio delle Entrate di Roma".

"Il sottoscritto professionista Dott. Antonio Antonelli dichiara ai sensi dell'art. 31, comma 2- quinquies, Legge n. 340/2000 che il documento informatico in formato XBRL contenente lo stato patrimoniale e il conto economico, nonché la presente nota integrativa, costituiscono copia corrispondente ai documenti originali conservati presso la società".

 Studiare
Sviluppo



Relazione sulla Gestione

Bilancio d'Esercizio

2018

Studiare Sviluppo S.r.l.

Socio Unico: Ministero dell'Economia e delle Finanze

Sede legale: Via Flaminia, 888 - 00191 - Roma

Capitale sociale: € 750.000 interamente versato

Codice fiscale e Partita IVA: 07444831007

Registro delle Imprese di Roma R.E.A. 1032334



Organi Sociali Studiare Sviluppo S.r.l.

Socio Unico

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Amministratore Unico

Avv. Alberto Gambescia

Collegio Sindacale

Presidente

Dott.ssa Antonella Damiotti

Sindaco Effettivo

Dott. Maurizio Accarino

Sindaco Effettivo

Dott.ssa Angela Florio

Organismo di Vigilanza

Presidente

Avv. Livia Panozzo

Componente

Avv. Annarita Falcone

Componente

Avv. Claudio Giordano



RELAZIONE DELL'AMMINISTRATORE UNICO SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2018

Signori Soci,

la presente relazione è a corredo del bilancio della società al 31 dicembre 2018. Nel rinviarvi alla nota integrativa del bilancio per le esplicitazioni dei dati risultanti dallo stato patrimoniale e dal conto economico, vogliamo in questa sede relazionarvi sull'andamento della gestione della Società.

Studiare Sviluppo è una società a responsabilità limitata con Socio unico, il cui capitale è interamente posseduto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, costituita per lo svolgimento di attività di supporto e assistenza a tutte le amministrazioni centrali dello Stato, operando nei loro confronti quale soggetto "in house". In particolare, la Società, da oltre quindici anni, opera nel campo della promozione e della realizzazione di progetti nell'ambito delle politiche di coesione e dei progetti di cooperazione interregionale e transnazionale, perseguendo finalità di interesse generale, non aventi carattere industriale e commerciale, fornendo alle amministrazioni statali interessate assistenza per l'elaborazione dei progetti, il loro finanziamento, tanto con risorse comunitarie che nazionali, e la loro realizzazione.

Tale attività viene realizzata conformemente a quanto previsto nelle direttive pluriennali impartite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e nelle quali viene espressamente chiarito quello che è l'obiettivo strategico della Società di rispondere alla crescente domanda di assistenza qualificata da parte di Amministrazioni centrali dello Stato, che si va delineando secondo logiche diverse dalle tradizionali forme di assistenza tecnica acquisibili sul mercato.

In linea con quanto su indicato, nel corso del 2018 ed anche per gli anni a venire, l'attività della Società si è concentrata e si concentrerà su affidamenti diretti da parte di amministrazioni pubbliche (da effettuarsi nelle modalità previste dal Codice degli Appalti e della normativa comunitaria e nazionale di settore) e sulla partecipazione a progetti internazionali finanziati dall'UE e/o da altri *donors* (operando in virtù del proprio status di *Mandated Body*, ovvero di organismo, a prevalente partecipazione pubblica e senza fine di lucro, accreditato come "partner" presso la Commissione europea e legittimato a partecipare a progetti internazionali finanziati dall'UE).

Dal punto di vista organizzativo, lo Statuto di Studiare Sviluppo S.r.l. è stato adeguato alle previsioni normative del Testo Unico sulle Partecipate (D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175) anche tenendo conto delle deliberazioni ANAC intervenute sul finire del 2017 (delibera ANAC 1234 del 29/11/2017). In particolare, sono ora previsti espressamente i soggetti istituzionali per i quali la Società svolgerà attività strumentali. Segnatamente: il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Agenzia per la Coesione Territoriale, nonché le seguenti ulteriori Amministrazioni centrali dello Stato: il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, il Ministero dell'Interno, il Ministero della Giustizia, l'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo.



Ne consegue, che il controllo analogo sarà effettuato da dette Amministrazioni secondo le modalità riportate nello Statuto stesso.

Nel corso dell'esercizio 2018, il modello organizzativo della Società non ha registrato sostanziali cambiamenti nelle aree/funzioni rispetto all'esercizio precedente. Al contrario si può affermare che si è imboccato con sempre maggior forza il modello organizzativo che si propone alle amministrazioni e che si ritiene sia il più efficace e corretto: un sistema di segregazione delle funzioni e dei ruoli che sia immediatamente percettibile dagli stakeholders; una struttura snella, virtuosa e molto performante soprattutto sul tema della gestione delle progettualità e del controllo di gestione. Una struttura che cresca insieme ai progetti e non oltre i progetti. Una reale società di servizi per la pubblica amministrazione che non si sostituisca ad essa ma l'affianchi, a nulla servendo società commerciali di natura pubblica e/o pubblicistica che riproducano le logiche delle pubbliche amministrazioni. Questo ci appare il modello virtuoso ed il lascito per il prossimo triennio.

A proposito del controllo di gestione si sottolinea che la migrazione sul sistema gestionale SAP si è conclusa e il sistema sta entrando a regime. Sono state individuate delle aree di miglioramento su cui sono in corso delle riflessioni per valutare ulteriori sviluppi futuri dello strumento.

Nel corso del 2018 sono iniziate le attività che porteranno, nei primi mesi del 2019, all'aggiornamento del Modello di Gestione ex d.lgs. n. 231/2001, in considerazione del mutato assetto organizzativo adottato e delle novità legislative intervenute. Invece, si può considerare sostanzialmente concluso l'adeguamento della sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet istituzionale della Società in ottemperanza alle nuove linee guida dell'ANAC previste dalla relativa delibera n. 1134/2017, lavoro portato a termine dal nuovo Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza.

È in corso, infine, l'aggiornamento del sistema aziendale alla normativa vigente in materia di privacy e gestione dei dati a seguito dell'entrata in vigore del c.d. GDPR (General Data Protection Regulation).

Dal punto di vista gestionale, il 2018 ha visto una notevolissima espansione del portafoglio commesse grazie alla sottoscrizione di nuovi progetti con l'Agenzia delle Dogane, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Pari Opportunità, Dipartimento Politiche di Coesione e Dipartimento Famiglia. Si rafforza la collaborazione con l'Agenzia per la Coesione Territoriale, l'Agenzia italiana per la Cooperazione, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Costante l'attività in campo internazionale che vede attiva Studiare Sviluppo come *mandated body* presso la Commissione Europea impegnata a sostenere diverse Amministrazioni Italiane per la realizzazione di progetti istituzionali di gemellaggio (*twinning*).



Il portafoglio 2018 (“backlog”) ha superato la quota record di 126 Milioni di Euro evidenziando una notevole crescita rispetto al precedente esercizio (+47%). Il miglior risultato dalla nascita di Studiare Sviluppo. Complessivamente, sono state acquisite 19 nuove commesse pluriennali e sono stati sottoscritti addendum ai progetti esistenti per un valore superiore a 40 Milioni di euro oltre IVA anche con molte nuove amministrazioni dello Stato.

Il dettaglio delle nuove commesse, suddivise tra progetti nazionali ed internazionali, sottoscritte durante l’anno 2018 risulta essere:

Progetti nazionali

Accordo quadro di supporto all’Agenzia italiana per la Cooperazione, attivato per n. 3 lotti/convenzioni per complessivi 618mila euro; Amministrazione committente: Agenzia italiana per la Cooperazione;

Accordo quadro di assistenza al MIUR, attivato per n. 2 lotti/convenzioni per complessivi 642mila euro; Amministrazione committente: il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca;

Progetto Supporto alla Ragioneria Generale dello Stato per 2,7 Milioni di euro; Amministrazione committente: Ministero dell’Economia e delle Finanze;

Progetto Supporto MIT Motorizzazione Civile, pari a 200mila euro; Amministrazione committente: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

Progetto Supporto al Segretariato generale del Ministero dell’Ambiente per 81mila euro; Amministrazione committente: Ministero dell’Ambiente;

Progetto Supporto al Dipartimento Famiglia della PdCM per circa 12,3 Milioni di euro; Amministrazione committente: Dipartimento per la Famiglia (PdCM);

Infine, tre progetti (Nuovo Supporto CTE 2018-23, Open Coesione 2.0, CPT 2014-2020) per complessivi 14,5 Milioni di euro, tutti sottoscritti con l’Agenzia per la Coesione Territoriale;

Complessivamente, il valore delle 12 nuove iniziative sottoscritte nel corso dell’anno 2018 a valere sui *progetti nazionali* ammonta a circa 30,9 Milioni di euro.

Progetti internazionali

Progetto Supporto alla DIA, pari a 575mila euro; Amministrazione partner: Direzione Investigativa Antimafia (Min. Interni);

Progetto MIUR BFUG, pari a 8,2 Milioni oltre IVA; Amministrazione committente: il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca;

Progetto Twinning Marocco, pari a 266mila euro; Amministrazione partner: Autorità per le garanzie nelle comunicazioni;

Progetto Twinning Turchia, pari a 846mila euro; Amministrazione partner: Agenzia delle Dogane;



Progetto Twinning Israele, pari a 1,3 Milioni di euro; Amministrazione partner: Autorità per le garanzie nelle comunicazioni;

Progetto Twinning Algeria, pari a 250mila euro; Amministrazione partner: Agenzia delle Dogane;

Progetto Twinning Tunisia, pari a 703mila euro; Amministrazione partner: Consiglio di Stato.

Complessivamente, il valore delle 7 nuove iniziative sottoscritte nel corso dell'anno 2018 a valere sui *progetti internazionali* ammonta a circa 12,1 Milioni di euro.

Il portafoglio complessivo 2018, è pari a 69 progetti, di cui 42 progetti nazionali e 27 progetti internazionali come di seguito riportato graficamente.

Composizione portafoglio commesse 2018

Progetti nazionali	42
Progetti internazionali	27
Portafoglio complessivo	69

Progetti nazionali	60,9%
Progetti internazionali	39,1%



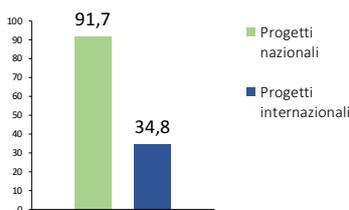
In termini economici, il portafoglio complessivo 2018 è pari a circa 126,5 milioni di euro, di cui il 72,5% è rappresentato da progetti nazionali e il restante 27,5% da progetti internazionali. Il seguente grafico evidenzia la composizione del portafoglio 2018 in termini economici:

Composizione portafoglio commesse 2018 - valore commesse

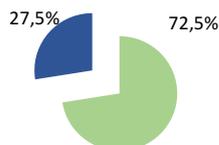
Portafoglio clienti	Valore commesse
Progetti nazionali	91,7
Progetti internazionali	34,8
TOTALE	126,5

(In Mln. di Euro)

Iniziative progettuali



Ripartizione del valore delle iniziative progettuali

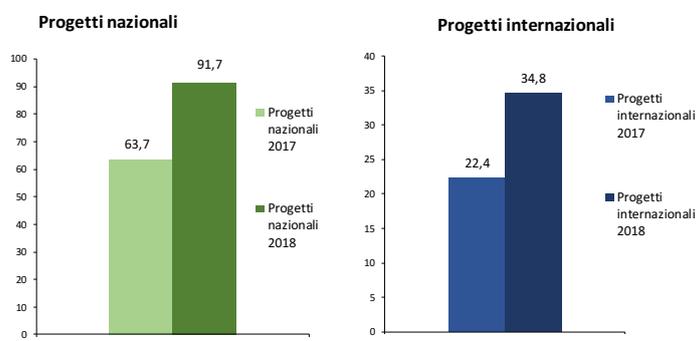




In termini assoluti, sono evidenti i risultati positivi conseguiti nel corso del 2018: il portafoglio complessivo gestito dalla Società è cresciuto di oltre 40milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, un balzo del 47% circa che rafforza ulteriormente il trend di crescita del periodo precedente (+15% la variazione 2017-2016).

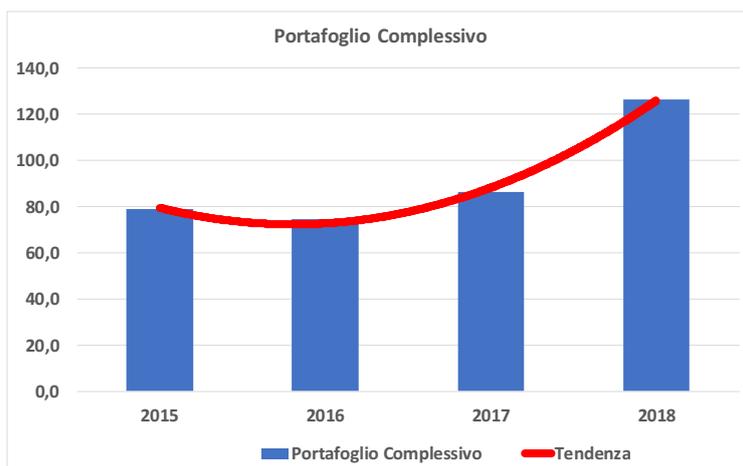
Variation 2017-2018 portafoglio commesse

Progetti nazionali 2017	63,7
Progetti internazionali 2017	22,4
Totale Progetti 2017	86,1
Progetti nazionali 2018	91,7
Progetti internazionali 2018	34,8
Totale Progetti 2018	126,5
Var. progetti nazionali	44,0%
Var. progetti internazionali	55,4%
Variazione complessiva	46,9%



Il seguente grafico mostra, infine, la dinamica di sviluppo del portafoglio commesse negli ultimi anni:

Andamento Portafoglio Studiare Sviluppo Srl (in Mln di €)					
		2015	2016	2017	2018
1	Progetti Nazionali	63,1	53,7	63,8	91,7
2	Progetti Internazionali	15,7	21,0	22,4	34,8
4	Portafoglio Complessivo	78,8	74,7	86,2	126,5
	Tasso di crescita risp. Periodo precedente	-	-5%	15%	47%



SINTESI ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Il bilancio al 31 Dicembre 2018, che l'Amministratore Unico presenta alla vostra approvazione, evidenzia un valore della produzione annua pari a € 13.466.465, costi della produzione per € 12.172.155 e, quindi, un margine pari a € 1.294.310. Detratto il risultato della gestione finanziaria per € 749.718 e detratte le svalutazioni di partecipazioni per € 25.719, si ottiene un risultato ante imposte pari a € 518.873. Considerate le imposte d'esercizio e le imposte differite ne consegue un utile d'esercizio pari a € 77.510.

Per quanto riguarda il Conto Economico, il valore della produzione, pari a complessivi € 13.466.465, è costituito sia dai ricavi generati dalla variazione dei lavori in corso per le commesse in essere al 31 dicembre 2018 che dai ricavi generati dalla chiusura di alcune commesse e da altri ricavi e proventi minori.

	31-dic-18	31-dic-17
	Euro	Euro
A) VALORI DELLA PRODUZIONE		
01 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	7.817.042	3.787.450
03 Variazione dei lavori in corso su ordinazione	5.358.854	(13.418.907)
05 Altri ricavi e proventi	290.569	120.639
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	13.466.465	17.326.996



Al fine di determinare il valore delle rimanenze al 31/12/2018, in continuità con quanto effettuato nel precedente esercizio, secondo quanto stabilito dai principi contabili OIC, Studiare Sviluppo S.r.l. si è rivolta ad una primaria società di revisione.

Il risultato di tale attività è una variazione delle rimanenze pari a € 5.358.854 a valere sulle commesse in corso. La chiusura delle commesse terminate ha permesso di valorizzare Ricavi per € 7.817.042. La voce "Altri ricavi e proventi" contiene ricavi minori e sopravvenienze attive per € 290.569.

Per quanto riguarda i costi della produzione, questi sono pari a complessivi € 12.172.155, includono – tra le voci più rilevanti – € 10.997.094 per costi di servizi, per lo più relativi ai compensi degli esperti e i compensi dei collaboratori impegnati nei progetti, € 148.697 per spese di funzionamento sede, € 832.500 per costi relativi al personale dipendente ed € 60.178 per ammortamenti delle immobilizzazioni. Il residuo è costituito dagli oneri diversi di gestione pari a € 130.627.

Di seguito si riporta uno schema contenente i dati numerici dei costi della produzione:

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

	2018	2017
6) Per materie prime, suss., di consumo e merci	3.059	0
7) Costi per servizi	10.997.094	13.848.909
8) Costi per godimento di beni di terzi	148.697	105.706
9) Per il personale:		
a) Salari e stipendi	583.130	564.966
b) Oneri sociali	204.033	196.879
c) Trattamento di fine rapporto	45.337	41.115
B 9) Totale costi per il personale	832.500	802.960
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	42.440	30.733
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	17.738	6.029
B 10) Totale ammortamenti e svalutazioni	60.178	36.762
12) Accantonamenti per rischi	0	1.353.609
14) Oneri diversi di gestione	130.627	92.479
B) TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	12.172.155	16.240.425



Come evidenziato nella seguente tabella, la consistenza del personale di Studiare Sviluppo s.r.l. alla data del 31 dicembre 2018, risulta di 9 unità (di cui 1 dirigente, 7 impiegati a tempo indeterminato, 1 impiegato a tempo determinato), il cui costo complessivo ammonta a euro 832.500.

Tabella Personale	31.12.2018	31.12.2017
Dirigenti	1*	2
Impiegati	8**	7
Totale	9	9
Costo del personale	€ 832.500	€ 802.960

* n. 2 dirigenti fino al 14.09.2018. ** n. 7 impiegati fino al 30.06.2018.

Di rilievo si segnala l'avvenuta risoluzione, il 14 settembre 2018, del rapporto di lavoro con il dirigente responsabile dell'area progetti internazionali e l'ingresso, in data 1° luglio 2018, di una nuova risorsa dedicata ad un progetto di gemellaggio istituzionale con contratto a tempo determinato fino al 30 giugno 2020. La differenza di costo rispetto al periodo precedente è anche ascrivibile alle indennità forfettarie dei dirigenti nell'espletamento di attività inerenti alla realizzazione dei progetti (costo 2018 pari a 38.243 euro).

Dal punto di vista organizzativo, si ribadisce che l'azienda con un organigramma di soli 9 dipendenti ha difficoltà a fornire i profili utili per ricoprire tutte le posizioni di responsabilità. Questo, da una parte a causa di una totale assenza nel passato di una politica aziendale rivolta alla valorizzazione delle risorse umane e dall'altra da un blocco imposto per legge sulle nuove assunzioni. Dal punto di vista economico, le risorse umane che si sono formate all'interno della società, da ormai molti anni, rappresentano un patrimonio da non disperdere e l'attivazione di un processo di stabilizzazione permetterebbe una migliore gestione delle attività (sia dell'area progetti che delle altre aree di funzionamento) e una maggiore produttività del lavoro. Non si può nascondere, infatti, che il continuo ricorso all'approvvigionamento esterno, pur permettendo una maggiore flessibilità, ha un costo maggiore e prevede un continuo e notevole sforzo interno (vedi, ad esempio, di selezione e formazione) accomunato da un rischio di mancata capitalizzazione del know-how. Peraltro la rinnovata condizione di redditività dell'azienda permetterebbe un ragionamento anche ai sensi del TUSP ed i suoi relativi decreti attuativi garantendo migliori performance ad una sostanziale invarianza del costo del lavoro. Evidentemente – viste le previsioni legislative – si accenna solo al tema che andrà affrontato nel futuro prossimo.

La gestione finanziaria, come di seguito riportato, evidenzia una differenza negativa tra proventi e oneri netti di competenza dell'esercizio per € 749.718, afferisce ad interessi passivi, commissioni bancarie ed altri oneri finanziari. La variazione della voce "proventi e oneri finanziari", è dovuta in massima parte all'imputazione nel bilancio dell'esercizio 2018, degli interessi passivi relativi ad un finanziamento bancario ormai estinto, di competenza di esercizi precedenti. Tale imputazione, è stata ripresa interamente in aumento nel calcolo delle imposte dell'esercizio, rendendola, di fatto, indeducibile.



L'azzeramento della voce "Immobilizzazioni finanziarie" è dovuto alla cancellazione dal registro delle imprese, in data 20/12/2018, della Sviluppo Globale G.E.I.E.

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	31-dic-18	31-dic-17
	Euro	Euro
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(749.718)	(57.135)

Per quanto riguarda lo Stato Patrimoniale, le immobilizzazioni, al netto delle relative poste rettificative, sono pari a € 169.503, di cui € 131.028 per immobilizzazioni immateriali (prevalentemente software) ed € 38.475 per investimenti in beni materiali (mobili e arredi, macchine elettroniche, attrezzature varie).

L'attivo circolante è costituito da rimanenze dei progetti in corso di lavorazione per € 60.906.827, da crediti di natura commerciale per € 1.490.259 (crediti verso i clienti), da crediti tributari per € 338.011, crediti verso altri per € 249.170, e da depositi bancari e valori in cassa per € 1.340.923.

Il patrimonio sociale al 31.12.2018, composto da capitale sociale € 750.000, riserva legale € 40.424, perdite portate a nuovo per € 226.471 e l'utile dell'esercizio 2018 per € 77.510, a seguito della chiusura dell'esercizio 2018, risulta pari a € 641.463 (€ 563.953 nel 2017).

I debiti sono costituiti essenzialmente da acconti ricevuti da clienti per € 53.077.173 (riferito alle commesse in corso), debiti verso banche per € 10.862, debiti verso fornitori di beni e servizi per € 5.194.936, debiti tributari verso erario per € 4.952.381 (costituite essenzialmente da imposte sui redditi, IVA e ritenute fiscali), debiti verso istituti di previdenza per € 116.120 e da altri debiti per € 341.109.

Al fine di meglio comprendere l'andamento gestionale, si fornisce di seguito una riclassificazione sintetica del Conto economico per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 confrontato al precedente esercizio.



CONTO ECONOMICO	31-dic-18		31-dic-17	
	€	% su A	€	% su A
A - Valore della produzione	13.466.465	100,0%	17.326.996	100,0%
B - Costo del venduto	(12.111.977)	89,9%	(16.203.663)	93,5%
C - Margine operativo lordo (A-B)	1.354.488	10,1%	1.123.333	6,5%
D - Ammortamenti	(60.178)	0,4%	(36.762)	0,2%
E - Risultato operativo (C-D)	1.294.310	9,6%	1.086.571	6,3%
F - Reddito della gestione finanziaria	(775.437)	5,8%	(55.256)	0,3%
G - Risultato ante imposte (E+F)	518.873	3,9%	1.031.315	6,0%
H - Imposte sul reddito	(441.363)	3,3%	(862.656)	5,0%
I - Reddito netto (G-H)	77.510	0,6%	168.659	1,0%

A fronte di un temporaneo rallentamento del valore della produzione, il margine operativo è salito dal 6,5% al 10% circa, evidenziando gli effetti positivi derivanti da un approccio più selettivo dei progetti a più alta marginalità rispetto al passato e da performance gestionali radicalmente diverse rispetto al passato. Si ricorda che la società veniva da un periodo di contrazione del portafoglio commesse in un panorama di offerte a minor redditività e scontava, contabilmente, un riallineamento dei valori economici per ottemperare ai dettami dell'OIC. Ora, alla luce di questo processo di riallineamento contabile (che ha generato la perdita 2016), stante il sostanziale miglioramento della marginalità complessiva e in previsione di una ulteriore espansione del portafoglio commesse prevista per l'anno 2019, si può affermare che proseguirà anche sul 2019 il processo tendente alla ricostituzione completa del capitale sociale investito. I riflessi positivi della grande crescita del portafoglio commesse saranno evidenti soprattutto nel corso dell'anno futuro. Il continuo controllo dei costi di funzionamento, fa sì che anche di fronte ad una contrazione del volume lavorato e a fronte dell'imputazione di oneri finanziari di esercizi precedenti, il margine della gestione ha apportato comunque un miglioramento della situazione, restituendo un utile di esercizio nella direzione auspicata.

Di seguito l'evoluzione del Patrimonio netto negli ultimi tre anni evidenziando il progressivo recupero della perdita 2016:



Patrimonio netto	2018	var	2017	var	2016
Capitale	750.000		750.000		750.000
Riserva legale	40.424		40.424		40.424
Utili (perdite) portati a nuovo	(226.471)		(395.130)		0
Utile (perdita) dell'esercizio	77.510		168.659		(395.130)
Totale patrimonio netto	641.463	14%	563.953	43%	395.294

NOTA SULLA GESTIONE FINANZIARIA

Sotto il profilo della sostenibilità finanziaria si segnala un doppio sfasamento: uno di natura tecnica, legato al ciclo di rendicontazione e approvazione dei SAL e un altro legato alla lentezza nei tempi di incasso sulle fatture emesse.

La prima criticità, che riguarda la maggior parte dei progetti gestiti dalla Società, si caratterizza per un periodo di tempo, più o meno lungo, del ciclo di attività dei progetti che sfocia nelle successive rendicontazioni e controlli. Tale arco temporale intercorre tra la realizzazione delle attività progettuali (che generano un flusso di cassa in uscita), la successiva rendicontazione e approvazione del SAL da parte del cliente. La rendicontazione, infatti, è effettuata su spese già quietanzate e le procedure amministrative relative alla verifica, rendicontazione e rimborso, talvolta, sono lunghe e complesse.

A valle, e questo è il secondo aspetto, persiste il problema riguardante i tempi di incasso delle fatture di vendita emesse ai clienti istituzionali con i quali la società collabora per la realizzazione delle iniziative progettuali. In media, tra il momento dell'erogazione della spesa, da parte della Società, e il relativo pagamento, da parte dell'Amministrazione, intercorre un lasso di tempo variabile durante il quale la Società è esposta al pagamento di oneri finanziari. Tali oneri si riflettono, comunque, sulla marginalità operativa e, più in generale, sull'ordinata gestione dell'azienda e sulla complessiva immagine della Società.

La situazione potrebbe migliorare anche attraverso una migliore capitalizzazione che consentirebbe di far fronte, con prevalenza di mezzi propri, al fabbisogno finanziario per la gestione corrente. Si ribadisce, pertanto, la necessità di una riflessione per una soluzione che consenta una efficace operatività dell'azienda, in linea con i criteri di sana gestione e di razionalità come, ad esempio, favorendo un più fruttuoso rapporto con il sistema bancario nel suo complesso.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La società dovrà essere posizionata con ancora maggiore forza nell'alveo delle assistenze alle pubbliche amministrazioni. Il combinato disposto tra le nuove commesse incamerate nella seconda parte del 2018 e l'inizio della fase esecutiva della nuova programmazione comunitaria



2014/2020, fanno propendere per un incremento costante e stabile della crescita aziendale tale da riassorbire il residuo della perdita generata nel 2016. In ottemperanza al mandato ricevuto all'atto della nomina (*"ciò premesso, fa presente che il nuovo organo di amministrazione, nel porre in essere le misure gestionali e organizzative ritenute più idonee al risanamento finanziario della società dovrà tenere conto anche dei più recenti orientamenti del legislatore in materia di razionalizzazione delle società pubbliche, e pertanto valuterà percorsi di convergenza aziendale, da attuare mediante operazioni societarie straordinarie di integrazione, in società controllate dal Ministero dell'economia e delle finanze avuto riguardo alle potenziali sinergie ed economie dimensionali conseguibili e nell'ottica di un ottimale utilizzo delle risorse pubbliche"* ndr.), si fa presente quanto segue.

La società ha imboccato senza timori la strada del risanamento che può dirsi concluso dal punto di vista degli *economics* gestionali. I fondamentali societari sono ora sani. Ed è un lavoro che su questi solide basi può garantire un trend di sviluppo certo. La convinzione nasce da molteplici motivi: si sono riallineati gli interi cicli di vita dei progetti dalla nascita dell'azienda; si sono introdotti efficaci strumenti di controllo costi efficaci che hanno contribuito ad innalzare la redditività dei progetti del 4% annuo seppur in un comparto – le assistenze tecniche su fondi comunitari – che non permette margini ulteriori; si è attuata una ristrutturazione, anche con investimenti in infrastrutture immateriali, nonostante il combinato disposto tra debiti portati a nuovo e il codice unico e il testo unico delle partecipate abbia stretto le maglie della agibilità. Il tutto considerando che l'azienda non è mai entrata in un provvedimento di legge o in un intervento straordinario anche in termini di commesse ma scommettendo – appunto – esclusivamente sulle proprie capacità. L'approccio, che ha visto una prima fase di grande difficoltà, ha funzionato. La cura si è rivelata esatta. Ad invarianza di costi di struttura – anzi abbattendolo nei primi due anni – l'azienda ha notevolmente aumentato la propria marginalità operativa. Si sono introdotte funzionalità segregate e puntato decisamente sulle risorse interne.

La società – considerando che non mette a bando beni né appalti integrati ma esclusivamente servizi di assistenza – ha un backlog di quasi 130 milioni di euro. E la programmazione nuova già in discussione nonché la fine della attuale, chiariscono meglio di ogni parola la direzione di marcia.

La società è – quindi – nelle condizioni oggettive di attuare ogni strategia utile al proprio sviluppo. Dalla *"stand alone"* a progetti di convergenza con altre realtà in un'ottica di valorizzazione del lavoro svolto e dei risultati prodotti in una condizione di rinnovata *"dignità professionale"*.

La decisione strategica in entrambi i casi dovrà prevedere da un lato una crescita dimensionale dall'altro una ancora maggiore specificazione delle proprie attività per poter competere nel suo naturale mercato di riferimento: quello europeo. E se le dimensioni contano, certamente conta molto di più l'idea complessiva che l'azionista vorrà far propria sul tema che occupa principalmente l'Azienda che è quello della assistenza alla PA e dei fondi comunitari.



POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

La società mira a gestire e contenere i rischi finanziari cui è soggetta mediante la prudente valutazione dell'amministratore, anche sulla base di specifici processi di "risk management" approntati all'interno delle procedure aziendali.

L'esposizione ai rischi finanziari della società è la seguente:

Rischio di liquidità: è essenzialmente legato all'andamento del fabbisogno finanziario corrente della società per lo svolgimento della sua attività. Tale rischio finanziario è fronteggiato attraverso la predisposizione da parte degli Uffici di piani finanziari che stimano l'andamento futuro dei flussi di cassa.

Rischio di variazione dei flussi finanziari: esso è essenzialmente legato ai rapporti di conto corrente intrattenuti con primari istituti di credito, che prevedono la maturazione di interessi a tassi variabili in linea con il mercato.

Rischio di credito: l'esposizione ai rischi di solvibilità delle controparti è sostanzialmente assente considerato che i crediti si riferiscono per intero ai crediti verso la pubblica amministrazione, che rappresentano per Statuto il solo cliente della Società e per il quale non è configurabile il rischio insolvenza.

ALTRE INFORMAZIONI

La Società, in quanto costituita in forma di società a responsabilità limitata, non ha azioni, né ha acquistato o alienato azioni proprie nel corso dell'esercizio, né direttamente, né tramite interposta persona o società fiduciaria.

Informativa ai sensi dell'art. 19, comma 5, del Decreto Legislativo n. 175/2016 (Testo Unico Partecipate).

Al fine di ottemperare agli adempimenti di cui all'art. 19, comma 5, del Testo Unico che in sintesi prevede che "... le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, ...", il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Socio unico di Studiare Sviluppo Srl, ha fissato i termini di contenimento dei costi operativi per il triennio 2017-2019.

I criteri per l'efficientamento e il contenimento dei costi operativi che il Ministero ha stabilito, sono stati fissati in funzione dell'incidenza dei suddetti costi sul valore della produzione sulla base delle risultanze del bilancio dell'esercizio precedente.

La Società ha effettuato una analisi approfondita sui costi operativi di competenza dell'esercizio 2017 e sui costi operativi di competenza dell'esercizio 2018.

Sono state seguite le indicazioni fornite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Per quanto concerne l'individuazione del complesso dei costi di funzionamento, questi si intendono come le spese correnti di carattere ordinario, escluse quindi tutte le componenti di reddito di entità o incidenza eccezionali. Si prenderanno pertanto in considerazione i costi



operativi intendendosi per tali il totale dei costi di produzione di cui alla lettera B dell'art. 2425 del codice civile, esclusi:

- ammortamenti e svalutazioni
- accantonamenti per rischi
- altri accantonamenti
- i costi sostenuti per interventi obbligatori concernenti la sicurezza sui luoghi di lavoro e la salubrità dei lavoratori
- le imposte indirette, tasse e contributi comprese tra gli oneri diversi di gestione
- sopravvenienze e insussistenze attive e passive di natura ordinaria e straordinaria

Gli obiettivi di efficientamento sono fissati in funzione dell'incidenza dei suddetti costi 2018 sul valore della produzione 2018 (di cui alla lettera A dell'art. 2425 del c.c.) e messi a confronto con le risultanze del bilancio dell'esercizio 2017.

Per omogeneità di confronto, analogamente a quanto specificato in materia di costi, anche dal valore della produzione sono stati esclusi i proventi di entità o incidenza eccezionali.

Nel caso di specie, vista una variazione in diminuzione del valore della produzione rispetto al valore dell'esercizio precedente, al fine di considerare raggiunto l'obiettivo di efficientamento, l'incidenza dei costi operativi sul valore della produzione deve o ridursi o almeno restare invariata rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito si riportano i dati di sintesi che mettono a confronto la variazione del rapporto Costi Operativi su Valore della Produzione rispetto all'esercizio precedente:

OBIETTIVO DI EFFICIENTAMENTO (IN CASO DI DIMINUZIONE VALORE PRODUZIONE)		
2018	≤ (minore o uguale)	2017
COt/VPt	≤	COt-1/VPt-1
89,80%	≤	90,03%
DELTA EFFICIENTAMENTO	0,0023	

Il risultato dell'analisi svolta, ha rilevato una situazione di sostanziale stabilità rispetto all'esercizio 2017. L'indice di efficientamento è in campo positivo nonostante la contrazione temporanea del valore della produzione. Ciò è dovuto, da una parte ad una sottostante contrazione dei costi di struttura e dall'altra, al già menzionato impatto di commesse a più alta marginalità; la combinazione di questi effetti ha permesso, quindi, aumentare il margine operativo da gestione progetti, permettere la copertura dei costi fissi e garantire un utile netto di periodo.

* * * * *

Signori Soci,
in relazione a quanto precedentemente esposto, Vi proponiamo di approvare il bilancio di esercizio al 31 Dicembre 2018 che chiude con un utile netto di € 77.510, ed i criteri seguiti nella sua redazione.



Tale utile d'esercizio contribuisce per intero alla riduzione delle perdite portate a nuovo verificatesi nell'esercizio precedente.

Date le prospettive di crescita aziendale, nonché dal già menzionato efficientamento delle procedure aziendali e del connesso aumento di redditività sulle singole commesse, così come richiesto dalle previsioni codicistiche, si procederà al recupero della perdita residua nel corso degli esercizi successivi.

L'Amministratore Unico

All'Assemblea dei soci della società Studiare Sviluppo S.r.l.
Sede legale in Roma, Via Flaminia, 888 - 00191

Relazione unitaria del Collegio Sindacale all'Assemblea dei soci

Premessa

Il Collegio Sindacale (di seguito, "Collegio"), nella sua attuale composizione, è stato nominato dall'Assemblea dei soci in data 1° agosto 2018, per gli esercizi 2018-2020, e si è insediato il 9 ottobre 2018.

Il Collegio, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, a decorrere dalla data di insediamento, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. c.c., sia quelle previste dall'art. 2409-bis c.c., coerentemente con quanto disposto dallo Statuto sociale.

La presente relazione unitaria è approvata all'unanimità dai componenti del Collegio e contiene nella sezione A) la "Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39" e nella sezione B) la "Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c."

A) Relazione del revisore ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 della società Studiare Sviluppo S.r.l., costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia. Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.



Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione sul paragrafo *Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio* della nota integrativa, nel quale viene indicato che la Società, in data 28 febbraio 2019, ha ricevuto una cartella esattoriale per debiti tributari pregressi per un importo di 1.514.527 euro.

Responsabilità dell'Amministratore Unico e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

L'Amministratore Unico è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dallo stesso ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

L'Amministratore Unico è responsabile per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. L'Amministratore Unico utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbia valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbia alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile, svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia, individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia, abbiamo esercitato il giudizio professionale ed abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dall'Amministratore unico, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dell'Amministratore Unico del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

L'Amministratore Unico di Studiare Sviluppo S.r.l. è responsabile per la predisposizione della relazione sulla gestione di Studiare Sviluppo S.r.l al 31/12/2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione ISA Italia n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lett. e), del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

B) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.**Attività di vigilanza svolta ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.**

Il Collegio, ai sensi dell'articolo 2429, secondo comma, c.c., è chiamato a riferire all'Assemblea dei soci, convocata per l'approvazione del bilancio, sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività svolta nell'adempimento dei propri doveri e a fare osservazioni e proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione, con particolare riferimento all'esercizio della deroga di cui all'articolo 2423, quarto comma, c.c..

Il Collegio, a decorrere dall'insediamento, avvenuto in data 9 ottobre 2018, ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, coerentemente con quanto stabilito dall'articolo 2404 c.c. e tenuto conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Delle attività eseguite è stato dato atto nei verbali delle riunioni svoltesi, trascritti nell'apposito libro ai sensi dell'articolo 2421 c.c.. Il Collegio, inoltre, ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, ha acquisito le informazioni rilevanti da parte dell'Amministratore Unico nel corso di incontri, generalmente in occasione delle sedute del Collegio stesso.

Nel corso dello svolgimento delle richiamate attività, non sono emerse violazioni della legge e dello Statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio, ha altresì acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Società, compatibilmente con la dimensione dell'azienda e delle risorse disponibili, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali.

In merito al corretto dispiegarsi dei processi gestionali si invita la Società a valutare l'opportunità del potenziamento dei presidi di *internal auditing* come previsto dal modello organizzativo aziendale.

Il Collegio ha incontrato l'Organismo di Vigilanza e dagli scambi di informativa è emerso che l'aggiornamento del modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. n. 231/2001 è ancora in corso alla data di redazione della presente relazione.

In merito agli interventi tesi all'efficientamento dei processi amministrativo-contabili, si segnala il completamento dell'implementazione del nuovo sistema informativo contabile (SAP).

Con riferimento alla dimensione della struttura organizzativa, non si rilevano modifiche, salvo l'avvenuta cessazione nel corso dell'esercizio del rapporto di lavoro con un dirigente della Società, a seguito di licenziamento per giusta causa.

Non sono pervenute al Collegio denunce ai sensi degli articoli 2408 e 2409 c.c..

Il Collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge, né sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio chiuso al 31 dicembre 2018

L'Amministratore Unico, responsabile della redazione del bilancio, in data 2 aprile 2019, ha trasmesso al Collegio il progetto di bilancio via Pec. La documentazione pervenuta comprende lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il Rendiconto finanziario, la Nota integrativa, nonché la Relazione dell'Amministratore Unico sulla gestione. A corredo, inoltre, è stata trasmessa la relazione della società KPMG, datata 29 marzo 2019, contenente gli esiti della revisione volontaria effettuata sugli stati di avanzamento delle commesse ai fini della corretta valutazione delle rimanenze in conformità al principio contabile OIC 23.

Il progetto di bilancio risulta redatto secondo le disposizioni di cui agli articoli 2423 e seguenti del codice civile e nel rispetto dei principi contabili OIC. Non risultano esercitate deroghe ai sensi dell'articolo 2423, quarto comma, c.c..

I risultati della revisione legale del bilancio svolta dal Collegio sono contenuti nella sezione A) della presente relazione.

Il Collegio osserva che la struttura finanziaria presenta una preponderanza dei mezzi di terzi rispetto ai mezzi propri, e che la dinamica finanziaria è caratterizzata da un disallineamento temporale fra gli esborsi e gli incassi che avvengono in via posticipata rispetto ai primi.

Tale situazione, unita al considerevole indebitamento tributario pregresso, si traduce nella dilatazione del fabbisogno finanziario che la Società fronteggia con il costante differimento dei pagamenti dei debiti verso l'Erario che al 31 dicembre 2018 sono pari a circa 4,9 milioni di euro comprensivi delle sanzioni, e ove consentito, attraverso piani di rateizzazione dei suddetti debiti.

In proposito, il Collegio prende atto dell'iscrizione in bilancio degli interessi passivi per debiti tributari già maturati, in conformità a quanto raccomandato nel corso delle verifiche.

Si osserva che la Società nel corso del corrente esercizio non ha fatto ricorso all'indebitamento bancario per la copertura del fabbisogno finanziario.

A tal riguardo, il Collegio raccomanda alla Società di monitorare la dinamica dei debiti tributari, nel pieno rispetto delle scadenze e della normativa tributaria in materia di sanzioni amministrative e penali, e con la costante verifica della sostenibilità finanziaria.

Il risultato prima delle imposte è pari a circa 519 mila euro che, dopo le imposte di competenza pari a circa 442 mila euro, realizza l'utile di 77.510 euro. A tal riguardo si evidenzia che le imposte di esercizio sono significative a causa di interessi bancari pari a 443 mila euro non deducibili ai fini IRES in quanto di competenza di esercizi precedenti.

Il Collegio prende atto che la Società ha dimostrato di aver raggiunto gli obiettivi gestionali minimi stabiliti dal Ministero dell'economia e delle finanze, con nota del 14 giugno 2017, relativamente agli adempimenti di cui all'art. 19, comma 5 del D.lgs. n. 175/2016 per il contenimento dei costi di funzionamento. Nella Relazione sulla gestione è stata resa l'informativa dei risultati di efficientamento raggiunti.

In particolare, l'incidenza dei costi operativi sul valore della produzione, determinati conformemente alla citata nota del Ministero dell'economia e delle finanze, si è ridotta dello 0,23% (dal 90,3% del 2017 all'89,80% a fine 2018), in linea quindi con l'obiettivo di riduzione individuato (0,2% con un minimo dello 0,1%).

Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Nel prendere atto che la gestione del 2018 è stata caratterizzata da un ulteriore sviluppo del portafoglio progetti che ha superato i 120 milioni di euro, si raccomanda alla Società di proseguire nel consolidamento di risultati economici positivi tali da consentire un adeguato livello di autofinanziamento e il ripristino integrale del capitale sociale.

Per quanto riguarda l'aspetto dell'equilibrio finanziario, si raccomanda alla Società di porre in essere un'attenta attività di programmazione e controllo al fine di consentire il monitoraggio del *cash flow* generato/assorbito dalla gestione.

Inoltre, nell'ipotesi di ricorso al credito bancario per la copertura del fabbisogno, si invita l'organo amministrativo a perseguire l'obiettivo dell'equilibrio economico prospettico.

Il Collegio, ad esito delle verifiche effettuate, propone all'Assemblea dei soci di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, nonché di approvare la proposta di destinazione dell'utile pari a 77.510 euro a parziale copertura delle perdite portate a nuovo.

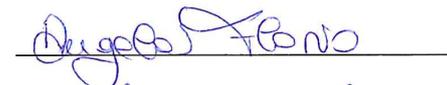
Roma, 10 aprile 2019

Il Collegio Sindacale

Antonella Damiotti (Presidente)



Angela Florio (Sindaco)



Maurizio Accarino (Sindaco)



All'Assemblea dei soci della società Studiare Sviluppo S.r.l.
Sede legale in Roma, Via Flaminia, 888 - 00191

Relazione unitaria del Collegio Sindacale all'Assemblea dei soci

Premessa

Il Collegio Sindacale (di seguito, "Collegio"), nella sua attuale composizione, è stato nominato dall'Assemblea dei soci in data 1° agosto 2018, per gli esercizi 2018-2020, e si è insediato il 9 ottobre 2018.

Il Collegio, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, a decorrere dalla data di insediamento, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. c.c., sia quelle previste dall'art. 2409-bis c.c., coerentemente con quanto disposto dallo Statuto sociale.

La presente relazione unitaria è approvata all'unanimità dai componenti del Collegio e contiene nella sezione A) la "Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39" e nella sezione B) la "Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c."

A) Relazione del revisore ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 della società Studiare Sviluppo S.r.l., costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia. Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.



Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione sul paragrafo *Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio* della nota integrativa, nel quale viene indicato che la Società, in data 28 febbraio 2019, ha ricevuto una cartella esattoriale per debiti tributari pregressi per un importo di 1.514.527 euro.

Responsabilità dell'Amministratore Unico e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

L'Amministratore Unico è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dallo stesso ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

L'Amministratore Unico è responsabile per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. L'Amministratore Unico utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbia valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbia alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile, svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia, individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia, abbiamo esercitato il giudizio professionale ed abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dall'Amministratore unico, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dell'Amministratore Unico del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

L'Amministratore Unico di Studiare Sviluppo S.r.l. è responsabile per la predisposizione della relazione sulla gestione di Studiare Sviluppo S.r.l al 31/12/2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione ISA Italia n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lett. e), del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.



B) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.**Attività di vigilanza svolta ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.**

Il Collegio, ai sensi dell'articolo 2429, secondo comma, c.c., è chiamato a riferire all'Assemblea dei soci, convocata per l'approvazione del bilancio, sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività svolta nell'adempimento dei propri doveri e a fare osservazioni e proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione, con particolare riferimento all'esercizio della deroga di cui all'articolo 2423, quarto comma, c.c..

Il Collegio, a decorrere dall'insediamento, avvenuto in data 9 ottobre 2018, ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, coerentemente con quanto stabilito dall'articolo 2404 c.c. e tenuto conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Delle attività eseguite è stato dato atto nei verbali delle riunioni svoltesi, trascritti nell'apposito libro ai sensi dell'articolo 2421 c.c.. Il Collegio, inoltre, ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, ha acquisito le informazioni rilevanti da parte dell'Amministratore Unico nel corso di incontri, generalmente in occasione delle sedute del Collegio stesso.

Nel corso dello svolgimento delle richiamate attività, non sono emerse violazioni della legge e dello Statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio, ha altresì acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Società, compatibilmente con la dimensione dell'azienda e delle risorse disponibili, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali.

In merito al corretto dispiegarsi dei processi gestionali si invita la Società a valutare l'opportunità del potenziamento dei presidi di *internal auditing* come previsto dal modello organizzativo aziendale.

Il Collegio ha incontrato l'Organismo di Vigilanza e dagli scambi di informativa è emerso che l'aggiornamento del modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. n. 231/2001 è ancora in corso alla data di redazione della presente relazione.

In merito agli interventi tesi all'efficientamento dei processi amministrativo-contabili, si segnala il completamento dell'implementazione del nuovo sistema informativo contabile (SAP).

Con riferimento alla dimensione della struttura organizzativa, non si rilevano modifiche, salvo l'avvenuta cessazione nel corso dell'esercizio del rapporto di lavoro con un dirigente della Società, a seguito di licenziamento per giusta causa.

Non sono pervenute al Collegio denunce ai sensi degli articoli 2408 e 2409 c.c..

Il Collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge, né sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio chiuso al 31 dicembre 2018

L'Amministratore Unico, responsabile della redazione del bilancio, in data 2 aprile 2019, ha trasmesso al Collegio il progetto di bilancio via Pec. La documentazione pervenuta comprende lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il Rendiconto finanziario, la Nota integrativa, nonché la Relazione dell'Amministratore Unico sulla gestione. A corredo, inoltre, è stata trasmessa la relazione della società KPMG, datata 29 marzo 2019, contenente gli esiti della revisione volontaria effettuata sugli stati di avanzamento delle commesse ai fini della corretta valutazione delle rimanenze in conformità al principio contabile OIC 23.

Il progetto di bilancio risulta redatto secondo le disposizioni di cui agli articoli 2423 e seguenti del codice civile e nel rispetto dei principi contabili OIC. Non risultano esercitate deroghe ai sensi dell'articolo 2423, quarto comma, c.c..

I risultati della revisione legale del bilancio svolta dal Collegio sono contenuti nella sezione A) della presente relazione.

Il Collegio osserva che la struttura finanziaria presenta una preponderanza dei mezzi di terzi rispetto ai mezzi propri, e che la dinamica finanziaria è caratterizzata da un disallineamento temporale fra gli esborsi e gli incassi che avvengono in via posticipata rispetto ai primi.

Tale situazione, unita al considerevole indebitamento tributario pregresso, si traduce nella dilatazione del fabbisogno finanziario che la Società fronteggia con il costante differimento dei pagamenti dei debiti verso l'Erario che al 31 dicembre 2018 sono pari a circa 4,9 milioni di euro comprensivi delle sanzioni, e ove consentito, attraverso piani di rateizzazione dei suddetti debiti.

In proposito, il Collegio prende atto dell'iscrizione in bilancio degli interessi passivi per debiti tributari già maturati, in conformità a quanto raccomandato nel corso delle verifiche.

Si osserva che la Società nel corso del corrente esercizio non ha fatto ricorso all'indebitamento bancario per la copertura del fabbisogno finanziario.

A tal riguardo, il Collegio raccomanda alla Società di monitorare la dinamica dei debiti tributari, nel pieno rispetto delle scadenze e della normativa tributaria in materia di sanzioni amministrative e penali, e con la costante verifica della sostenibilità finanziaria.

Il risultato prima delle imposte è pari a circa 519 mila euro che, dopo le imposte di competenza pari a circa 442 mila euro, realizza l'utile di 77.510 euro. A tal riguardo si evidenzia che le imposte di esercizio sono significative a causa di interessi bancari pari a 443 mila euro non deducibili ai fini IRES in quanto di competenza di esercizi precedenti.

Il Collegio prende atto che la Società ha dimostrato di aver raggiunto gli obiettivi gestionali minimi stabiliti dal Ministero dell'economia e delle finanze, con nota del 14 giugno 2017, relativamente agli adempimenti di cui all'art. 19, comma 5 del D.lgs. n. 175/2016 per il contenimento dei costi di funzionamento. Nella Relazione sulla gestione è stata resa l'informativa dei risultati di efficientamento raggiunti.

In particolare, l'incidenza dei costi operativi sul valore della produzione, determinati conformemente alla citata nota del Ministero dell'economia e delle finanze, si è ridotta dello 0,23% (dal 90,3% del 2017 all'89,80% a fine 2018), in linea quindi con l'obiettivo di riduzione individuato (0,2% con un minimo dello 0,1%).

Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Nel prendere atto che la gestione del 2018 è stata caratterizzata da un ulteriore sviluppo del portafoglio progetti che ha superato i 120 milioni di euro, si raccomanda alla Società di proseguire nel consolidamento di risultati economici positivi tali da consentire un adeguato livello di autofinanziamento e il ripristino integrale del capitale sociale.

Per quanto riguarda l'aspetto dell'equilibrio finanziario, si raccomanda alla Società di porre in essere un'attenta attività di programmazione e controllo al fine di consentire il monitoraggio del *cash flow* generato/assorbito dalla gestione.

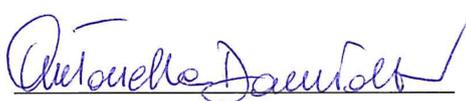
Inoltre, nell'ipotesi di ricorso al credito bancario per la copertura del fabbisogno, si invita l'organo amministrativo a perseguire l'obiettivo dell'equilibrio economico prospettico.

Il Collegio, ad esito delle verifiche effettuate, propone all'Assemblea dei soci di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, nonché di approvare la proposta di destinazione dell'utile pari a 77.510 euro a parziale copertura delle perdite portate a nuovo.

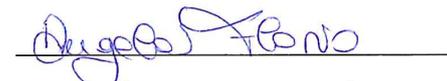
Roma, 10 aprile 2019

Il Collegio Sindacale

Antonella Damiotti (Presidente)



Angela Florio (Sindaco)



Maurizio Accarino (Sindaco)

